

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	Il Quotidiano di Sicilia	16/07/2020	<i>SICCITA' BACINI SEMPRE PIU' VUOTI</i>	3
VII	Corriere Cesenate	16/07/2020	<i>SUPPL - SICCAITA', IL CER HA SALVATO I RACCOLTI</i>	5
19	Corriere di Arezzo e della Provincia	16/07/2020	<i>E' UNA TERAPIA D'URTO ANTI ALLUVIONE</i>	6
19	Corriere di Arezzo e della Provincia	16/07/2020	<i>UN MILIONE PER FERMARE L'EROSIONE NELL'ARNO</i>	7
17	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	16/07/2020	<i>LOTTA AI ROGHI BOSCHIVI E SICUREZZA DELLE STRADE</i>	8
20	Gazzetta di Parma	16/07/2020	<i>TIZZANO STRADE E ACQUE, TERRITORIO PRESTO PIU' SICURO: CANTIERI IN PIENA ATTIVITA'</i>	9
29	Giornale di Brescia	16/07/2020	<i>CRISI IDRICA: ORA CONTROMOSSE PIU' SOLERTI</i>	10
20	Il Gazzettino - Ed. Venezia	16/07/2020	<i>RISCHIO IDRAULICO, I SINDACI CHIEDONO AIUTO A FORCOLIN</i>	11
21	Il Mattino - Ed. Avellino	16/07/2020	<i>ACQUA, UN PIANO ANTI SPRECHI PER DIRE ADDIO ALLE CRISI ESTIVE</i>	12
12	Il Quotidiano di Foggia	16/07/2020	<i>AL VIA FORGARGANO, IL PROGETTO PILOTA PER LE ATTIVITA' SELVICOLTURALI</i>	14
17	Il Resto del Carlino - Ed. Fermo	16/07/2020	<i>IMPEGNO PER LA SICUREZZA DEI FOSSI</i>	15
11	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	16/07/2020	<i>FRANE, ARRIVANO I FINANZIAMENTI PER I LAVORI</i>	16
12	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	16/07/2020	<i>VORAGINE IN STRADA DOPO LA PIOGGIA APRE IL CANTIERE IN VIA SERRAGLIONE</i>	17
1	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	16/07/2020	<i>ALLARME SICCAITA'</i>	18
21	La Nazione - Cronaca di Firenze	16/07/2020	<i>ARNO, LAVORI SULL'ARGINE OBIETTIVO: RENDERLO SICURO</i>	20
1	La Nazione - Ed. Massa	16/07/2020	<i>MANUTENZIONE DEI TORRENTI SOLDI IN ARRIVO</i>	21
8	La Nuova del Sud	16/07/2020	<i>"DEFICIT IRRIGUO TRA I PIU' ALTI D'ITALIA"</i>	22
1	La Nuova Ferrara	16/07/2020	<i>UN MILIONE A DISPOSIZIONE PER SISTEMARE LE FRANE INTERVENTI AGLI ARGINI DEL PANARO</i>	23
6	La Nuova Sardegna	16/07/2020	<i>INVASIONE DI CAVALLETTE, AZIENDE KO</i>	24
XV	La Sicilia	16/07/2020	<i>CONSORZI, IL COMMISSARIO NICODEMO "LA DIGA DI PIETRAROSSA UNA PRIORITA'" (O.Gelsomino)</i>	25
33	L'Eco di Bergamo	16/07/2020	<i>CAMPI E RISCHIO SICCAITA' DEROGHE AL DEFLUSSO VITALE</i>	26
12	Quotidiano di Bari	16/07/2020	<i>AL VIA FORGARGANO, IL PROGETTO PILOTA PER LE ATTIVITA' SELVICOLTURALI</i>	27
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	16/07/2020	<i>BOMBA D'ACQUA SU PALERMO, AMBI: INDISPENSABILE ACCELERARE ITER REALIZZATIVO OPERE PUBBLICHE</i>	28
	Altritaliani.net	16/07/2020	<i>RINASCE IL REAL SITO DI CARDITELLO, SPLENDIDA TENUTA BORBONICA IN PROVINCIA DI CASERTA</i>	29
	Basilicata7.it	16/07/2020	<i>CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BASILICATA ADOTTA PROVVEDIMENTO PER LA RIFORMULAZIONE DEL CONSUMO MINIMO</i>	31
	Brevinews.net	16/07/2020	<i>ACQUA IN AGRICOLTURA: MISURE CERTE E ANTIBUROCRAZIA SU DEFLUSSO MINIMO VITALE</i>	33
	BuongiornoAlghero.it	16/07/2020	<i>CONSORZIO DI BONIFICA NORD SARDEGNA: IL FUTURO NELLE MANI DELLA REGIONE</i>	35
	Ciociariaooggi.it	16/07/2020	<i>SORA, SI TORNA AD IRRIGARE I CAMPI. BUONE NOTIZIE DALLE ANALISI SUL FIUME LIRI</i>	36
	Estense.com	16/07/2020	<i>AL VIA I LAVORI IN VIA SERRAGLIONE</i>	38
	Estense.com	16/07/2020	<i>FRANE NEL FERRARESE, STANZIATI OLTRE 4 MILIONI UNO DEI QUALI PER BONDENO</i>	40
	Gonews.it	16/07/2020	<i>[CASTELFRANCO DI SOTTO] ORENTANO, SCAVO ECCEZIONALE PER I FOSSI DI BONIFICA</i>	42

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Gonews.it	16/07/2020	[FIRENZE] SULL'ARNO ARRIVA SEABIN, IL CESTINO CHE PULISCE L'ACQUA DALLA PLASTICA	45
	Ilrestodelcarlino.it	16/07/2020	"GRAVE SICCITA', LACQUA DEL PO STA PER FINIRE"	48
	Ilrestodelcarlino.it	16/07/2020	IMPEGNO PER LA SICUREZZA DEI FOSSI	49
	LaBarbagia.Net	16/07/2020	CBSC. IL CONSORZIO GODE DI OTTIMA SALUTE FINANZIARIA CON I RUOLI PIU' BASSI DELLA SARDEGNA	50
	Messinatoday.it	16/07/2020	TRAGEDIE IDROGEOLOGICHE, ANBI: "INDISPENSABILE ACCELERARE L'ITER PER LE OPERE PUBBLICHE"	54
	Meteoweb.eu	16/07/2020	MALTEMPO, BOMBA D'ACQUA SU PALERMO: "INDISPENSABILE ACCELERARE L'ITER REALIZZATIVO DELLE OPERE PUBBL	56
	Qds.it	16/07/2020	SICCITA', BACINI SICILIANI SEMPRE PIU' VUOTI, -70 MLN DI M3 RISPETTO ALLO SCORSO ANNO	58
	Reggionelweb.it	16/07/2020	ESAURITO LEFFETTO PIOGGE DI GIUGNO, PO DI NUOVO IN SECCA. VIDEO	61
	RetailWatch.it	16/07/2020	COOP CON LIFE GATE E IL DISPOSITIVO SEABIN RACCOGLIERANNO PLASTICA NEI LAGHI E MARI ITALIANI	63
	Romaedintorninotizie.it	16/07/2020	SORA FIUME LIRI, SCHIUMA E MORIA DI PESCI: I RISULTATI DELLE ANALISI	65
	SardegnaReporter.it	16/07/2020	CENTRALE IDROELETTRICA DEL LISCIA: SE NE PARLERA' IL 17 LUGLIO A OLBIA	66
	Sulpanaro.net	16/07/2020	CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA: "E...STATE CON IL BURANA"	68
	TGPadova.it	16/07/2020	PONTE SAN NICOLO': LAVORI ALLA RETE IDRAULICA	70
	Tvqui.it	16/07/2020	ROMANA NORD, COMPLETATI I LAVORI AL PONTE SUL CANALE ACQUE BASSE	71
	Beneventogiornale.com	16/07/2020	DE LUCA: DOBBIAMO PORTARE IN CAMPANIA IL MODELLO OLANDA	73
	Luccaindiretta.it	16/07/2020	SICUREZZA IDRAULICA, INTERVENTI STRAORDINARI NEI CANALI GRAZIE AL CONSORZIO DI BONIFICA	79
	Meteoweb.eu	16/07/2020	SICILIA: "ECCO I PROGETTI ANBI DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI"	80
	Modenatoday.it	16/07/2020	ALL'AEROPORTO DI PAVULLO ARRIVA "ERBE PRESE AL VOLO", UNA GIORNATA ALLA SCOPERTA DEI "PIANI"	82

Siccità

Bacini sempre più vuoti

Servizio a pag. 8

L'allarme dell'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche: l'Isola tra le regioni più a rischio

Siccità, bacini siciliani sempre più vuoti -70 mln di m³ rispetto allo scorso anno

Continuando questo trend inevitabile una contrazione negli apporti irrigui

ROMA - È ancora lunga la stagione calda per diverse regioni del Sud, dove si guarda con crescente preoccupazione il diminuire delle scorte idriche nei bacini. La Sicilia, come abbiamo scritto nell'inchiesta pubblicata lo scorso martedì, è la regione più a rischio d'Italia.

Lo scorso anno, dati Ispra alla mano, il record italiano di caldo è stato registrato ad Augusta, in provincia di Siracusa, con temperature sopra i 44° e anche sul fronte della siccità non è andata meglio: nell'Isola si sono contati tre mesi consecutivi senza piogge e a Catania si è raggiunto il record di 318 giorni (complessivi) senza un goccia di acqua.

Questa estate la situazione è addirittura peggiore, avendo avuto dei mesi invernali con scarse precipitazioni (secondo il Dipartimento regionale delle acque, gli scorsi gennaio e febbraio sono stati i mesi più secchi degli ultimi cent'anni). Attualmente, rende noto l'Osservatorio dell'Anbi sulle risorse idriche, nella nostra Isola i bacini contegono circa 70 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto allo scorso anno. La desertificazione, insomma, ci guarda già da molto vicino. Altro che rischio.

Non va bene nemmeno alle altre regioni del Mezzogiorno. In Puglia e Basilicata indicativamente le riserve d'acqua stanno calando di un milione e mezzo di metri cubi al giorno, segnando un deficit, rispetto al 2019, di oltre 60 milioni in Lucania e di oltre 70 milioni nella regione del Tavoliere. Continuando questo trend ed in assenza di piogge significative pare inevitabile una contrazione negli apporti

irrigui, ormai indispensabili per produrre agricoltura di qualità.

Nel Sud resta un'oasi la Calabria: la diga Sant'Anna è al top del recente quadriennio

Nel Meridione, rimane un'oasi la Calabria (con circa 11 milioni di metri cubi, la diga Sant'Anna è al top del recente quadriennio), mentre in Campania scendono i livelli dei fiumi Volturno e Sele.

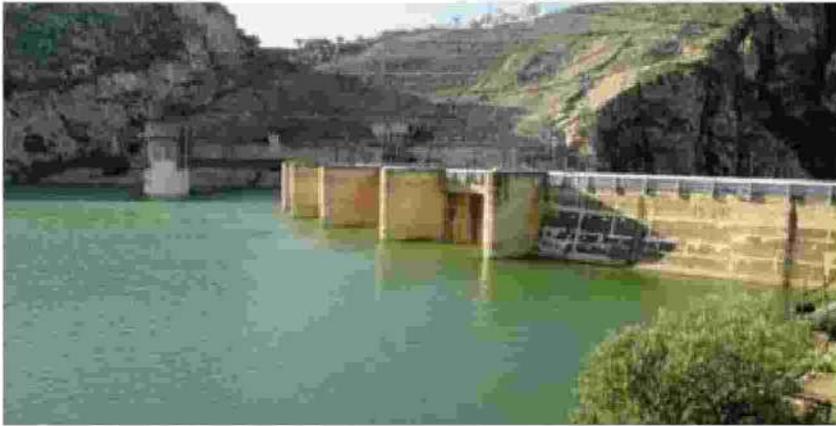
Non va meglio nemmeno al Nord. Anzi, "le criticità più evidenti - indica Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi

per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) - si evidenziano nelle zone non beneficiate da recenti piogge, né dall'apporto irriguo del canale Cer come alcune zone della provincia di Bologna, della Romagna e del Delta Po, ormai sulla soglia della siccità".

"A preoccupare - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - sono soprattutto le repentine escursioni di portata, conseguenza della crescente sete dei territori e dell'estremizzazione degli eventi atmosferici con fenomeni più violenti, ma concentrati nel tempo e nello spazio. Il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, presentato da Anbi pochi giorni fa, è una risposta all'esigenza di incrementare la resilienza dei territori".

Nel Nord Italia, a fungere da cal-

miere, sono solo i grandi laghi, i cui livelli sono tutti in discesa e solo il Garda rimane superiore alla media del periodo. Nel Centro Italia, nonostante le cospicue piogge di Giugno sull'Umbria (117 millimetri), il livello della diga Maroggia (3,90 milioni di metri cubi su una capacità di Mmc 5,80) resta inferiore a quello dei due anni precedenti. Analogo è il trend degli invasi marchigiani (attualmente trattengono circa 46 milioni di metri cubi su una capacità di oltre 65 milioni) ed anche del bacino del Bilancino, in Toscana, dove Giugno è risultato più piovoso della media, soprattutto su Massa, Pisa e Livorno con precipitazioni addirittura raddoppiate (sul grossetano e sul fiorentino, però, è piovuto meno del solito). In Sardegna, infine, i bacini segnano un confortante 77,68% della capienza, ma era 80,27% un anno fa.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Precipitazioni ai minimi storici

Siccità, il Cer ha salvato i raccolti

Da mesi il Canale Emiliano-Romagnolo (Cer) supplisce alla siccità con erogazioni eccezionali, sia per uso potabile (tramite gli impianti di Ravenna) che agricolo.

In risposta alle condizioni meteo, i primi quattro mesi dell'anno sono stati i più siccitosi di sempre, il Cer ha sollevato 130 milioni di metri cubi d'acqua fino a metà giugno. Un mese che si è rivelato tra i più piovosi degli ultimi decenni, ma non in Romagna che, al pari delle Marche, è stata risparmiata dal grosso delle nubi, impedendo alle acque di falda di tornare a livelli tali da garantire un periodo di tranquillità.

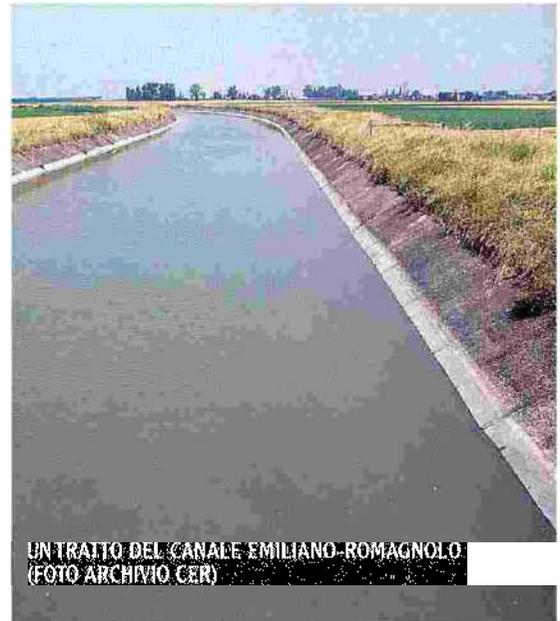
La mancanza di precipitazioni nel periodo di riferimento è stata un record perfino se comparata alle medie di Israele (uno dei paesi più siccitosi in assoluto): la pioggia è stata appena 1/3 di quella caduta ad Haifa e Gerusalemme. È per queste ragioni di estrema necessità che quest'anno l'attività del canale è iniziata con largo anticipo, già da fine febbraio, per salvare i trapianti di bietola da seme che rischiavano di essere

I cambiamenti climatici costringono il Canale emiliano romagnolo agli straordinari. E le previsioni non sono buone

compromessi irrimediabilmente per la mancanza d'acqua. Sempre in febbraio hanno rischiato di soccombere alla siccità le produzioni precoci di colture da foglia come gli spinaci destinati all'industria di surgelati. L'appassimento di centinaia di ettari è stato evitato mediante consistenti prelievi dal fiume Po da parte del Consorzio Cer e della successiva distribuzione alle aziende agricole da parte dei Consorzi di Bonifica. L'assoluta mancanza d'acqua di pioggia è proseguita con severità in marzo, aprile e maggio costringendo le aziende agricole ad irrigare anticipatamente ogni coltura erbacea, comprese alcune centinaia di ettari di frumento e ad iniziare le irrigazioni su tutti i frutteti e vigneti per

non compromettere le produzioni.

Il 2020 ha ulteriormente dimostrato che il cambiamento climatico sta diventando sempre più severo, con incremento delle temperature medie di quasi 2 gradi in Emilia-Romagna e conseguente maggiore necessità di irrigazione. E le previsioni non sono affatto buone. Secondo l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (ente del Ministero dell'Ambiente), anche se a oggi la situazione è normale, entro la fine del mese di luglio potrebbe scattare lo stato di allerta gialla: "Particolare attenzione si dovrà rivolgere alle aree sopraindicate (la Romagna, ndr.) in cui la risorsa idrica è già in progressiva fase di esaurimento".



UN TRATTO DEL CANALE EMILIANO-ROMAGNOLO (FOTO ARCHIVIO CER)



San Giovanni Valdarno Estate intensa per il Consorzio di Bonifica. La mappa degli interventi sul territorio

E' una terapia d'urto anti alluvione

Nel vivo l'attività dei cantieri sui corsi d'acqua per 300 mila euro suddivisi in due lotti

di **Michele Bossini**

SAN GIOVANNI

■ Operai del Consorzio di bonifica 2 - Alto Valdarno al lavoro lungo il torrente delle Ville, a San Giovanni, per eseguire lavori di manutenzione ordinaria. Opere che servono per le messa in sicurezza idraulica del corso d'acqua che, seppur al momento pressoché completamente asciutto, in periodi caratterizzati da piogge copiose, arriva ad avere portate importanti che spesso sono fonte di preoccupazione per i residenti nella zona. Oltre al semplice contenimento della vegetazione sono previste lavorazioni indispensabili per risolvere le criticità riscontrate nel corso dei sopralluoghi voluti dall'ingegnere Beatrice Lanusini del settore difesa del suolo del consor-

zio e referenze di area. Alcune alberature malate, di dimensioni eccessive o localizzate in modo da interferire con opere idrauliche, infrastrutture viarie e reti tecnologiche saranno necessariamente eliminate. "Pochi ma certamente molto spettacolari gli interventi programmati, sottolinea Lanusini, che dovranno essere eseguiti con l'ausilio di piattaforma aerea e impiego di operai forestali specializzati". In alcuni tratti sarà anche necessaria la rimozione dei sedimenti trasportati dall'acqua che, con l'andare del tempo, si sono depositati sul fondo dell'alveo. "La cura dei corsi di acqua e gli interventi di manutenzione nei borri che scorrono a San Giovanni sono molto importanti perché co-

stituiscono - spiega il sindaco Valentina Vadi - un presidio per i mesi piovosi dell'autunno e dell'inverno, mettendo in sicurezza il territorio e intervengono sul decoro degli spazi aperti. Lo scorso anno i lavori eseguiti durante l'estate, nel reticolo minore e nell'Arno - conclude - hanno consentito al nostro comune di non avere conseguenze e danni dalla piena del novembre 2019". Il Borro delle Ville è solo il primo nell'elenco dei tratti sottoposti a terapia, un elenco nel figurano anche il Borro dei Frati con l'affluente Borro della Quercia e il Borro del Quercio, localizzati nell'area più a sud del territorio comunale. Infine sotto i ferri passeranno il Torrente Vacchereccia e il Borro di San Cipriano. Il programma dei lavori 2020 prevede il completamento dei

due lotti di interventi per un totale di circa 300.000 euro tra il mese di luglio e la fine dell'anno. "L'emergenza sanitaria non ha fermato il Consorzio, che è riuscito a far decollare i cantieri nel pieno rispetto del cronoprogramma fissato dal piano delle attività 2020, approvato dalla Regione Toscana. Abbiamo valutato con molta attenzione gli interventi da realizzare, sottolinea la presidente del Consorzio Alto Valdarno Serena Stefani, per ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili e recepire molte delle segnalazioni proposte dall'amministrazione comunale e dai cittadini, i nostri principali alleati nella lotta contro il rischio idrogeologico". Si attende l'autorizzazione della Regione ad intervenire sull'Arno, in prossimità dello stadio, sul tratto di sponda sinistra, dove i fenomeni erosivi si sono aggravati.

Contro il rischio idrogeologico

Dal contenimento della vegetazione alla ripulitura degli alvei



Lavori sui corsi d'acqua
L'attività del Consorzio di Bonifica sul territorio prevede numerosi interventi e non si è mai fermata neanche durante il lockdown

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il tratto in causa è quello tra il ponte Pertini e il ponte Ipazia, occorre rinforzare la riva destra Un milione per fermare l'erosione nell'Arno

Presidente
Serena
Stefani
guida il
Consorzio
di Bonifica



SAN GIOVANNI VALDARNO

■ Al via in questi giorni i lavori, per una spesa di un milione di euro, sul tratto dell'Arno compresi tra il ponte Pertini e il ponte Ipazia.

Tali lavori sono finalizzati a frenare l'erosione che interessa la riva destra del fiume, tramite una protezione spondale realizzata con una scogliera a muro in massi ciclopici che si

svilupperà per circa settecento metri, dall'immissione del borro delle Ville nel fiume fino al ponte Pertini.

Il materiale di riempimento della scogliera e quello necessario per le opere accessorie sarà ricavato direttamente dall'alveo dell'Arno, la sistemazione fluviale sarà infine completata con una rettifica dell'alveo di magra del fiume, che avrà larghezza variabile

dai trenta ai quaranta metri, da cui saranno asportati arbusti e ceppaie. Per rallentare la forza erosiva dell'acqua, infine, è previsto l'inserimento di altre opere idrauliche, come cinque pannelli trasversali che distano circa cento metri l'uno dall'altro, la cui funzione sarà quella di consolidare la sponda interessata dalla scogliera.

M.B.



Dopo l'accordo con la Regione

Lotta ai roghi boschivi e sicurezza delle strade

La proposta di Abramo: monitorare il territorio con l'utilizzo di droni

«Il piano regionale per la lotta agli incendi, finanziato dalla Regione con 10 milioni di euro, servirà a intervenire su una grossa percentuale di strade provinciali». È il commento del presidente della Provincia, Sergio Abramo, che ha voluto ringraziare la presidente Iole Santelli e gli assessori regionali Gianluca Gallo e Domenica Catalfamo «per il concreto segnale di vicinanza assicurato a Comuni e Province. È un fatto ancora più importante, questo, perché costituisce una vera e propria bocca d'ossigeno per gli enti locali messi sempre più alle strette dalle conseguenze economiche legate all'emergenza coronavirus». «La pulizia delle cunette stradali è una delle opera-

zioni più importanti in merito alla prevenzione degli incendi – ha aggiunto Abramo – e ora, per merito della Regione, l'ente intermedio, con un'apposita convenzione che coinvolgerà anche il Consorzio di bonifica e Calabria verde oltre che la stessa Cittadella, riuscirà a intervenire in maniera efficiente su circa 400 dei 1800 chilometri di strade di competenza provinciale». «Non avevo dubbi che l'efficienza operativa della presidente Santelli, dell'assessore alle Infrastrutture Catalfamo e dell'assessore all'Agricoltura Gallo avrebbe permesso di ottenere un risultato così importante», ha proseguito ancora Abramo sottolineando come la Regione abbia preso atto, riservandosi di valutarne la possibilità di attuazione, della sua richiesta «di formare del personale che, tramite l'utilizzo di droni, riesca a monitorare il territorio regionale».



Riunione Sergio Abramo con gli assessori Gianluca Gallo e Mimma Catalfamo



Tizzano Strade e acque, territorio presto più sicuro: cantieri in piena attività

Interventi a Boschetto, Reno, Albizzano, Capriglio e Pianestolla. Progetti rilevanti per Rusino, Moragnano e Casagalvana

MARIA CHIARA PEZZANI

■ **TIZZANO** Dalla conclusione dei lavori per ripristinare la strada a Boschetto, agli interventi di consolidamento a Reno, Albizzano, Capriglio e Pianestolla. E ancora i progetti a Rusino, Moragnano, Casagalvana. Sono numerosi i cantieri che partiranno nel prossimo periodo nel territorio di Tizzano Val Parma, illustrati dall'Amministrazione ai consiglieri comunali e resi possibili grazie alle risorse giunte dalla Regione e dal Consorzio di Bonifica. Entro metà agosto si concluderanno i lavori a Boschetto. Il tracciato è stato spostato più a monte rispetto a quello originale e nel frattempo verrà sistemata anche l'immissione e la strada Rio Tanino. Il sindaco Amilcare Bodria ha poi spiegato i progetti a Reno, dove con questo secondo stralcio verrà consolidato il versante e la strada, e quello di

Albizzano, dove verrà sistemata la frana e il tratto di strada interessato. Il Consorzio di Bonifica interverrà a Rusino con il rifacimento della condotta in zona cimitero e verrà messa in sicurezza la griglia a monte dell'abitato. A Moragnano verranno regimate le acque che scendono verso il campo sportivo di Lagrione e sulla strada verranno posizionati dei gabbioni in modo disassato per favorire la viabilità dei mezzi pesanti, a ridosso di quelli realizzati in precedenza. Regimazione delle acque e asfaltatura anche a Casagalvana, nel tratto di strada che porta a Schia. Lavori di consolidamento a Pianestolla, dove sotto il paese verrà realizzata una palificata. Diversi gli interventi in programma a Capriglio: il consolidamento da attuare lungo la pista di emergenza dove un versante ha ceduto e verranno posizionati dei gab-



bioni, moderata la scarpata e il drenata l'acqua, la messa in sicurezza del muro presente al bivio che porta a Lalatta e, grazie all'accordo tra Regione e Iren, verranno realizzati i drenaggi a monte del paese e rifatto il sistema fognario. Infine partirà a breve il progetto per il completamento della pista Val Bardea, il secondo stralcio per il quale la Regione ha stanziato 400mila euro per realizzare una strada per bypassare l'abitato di Prato-lungo. La nuova pista si collegherà con il tratto che porta

a Capriglio per terminare dopo il cimitero della frazione, evitando, in particolare ai mezzi pesanti, di percorrere la pericolosa strettoia al centro dell'abitato. L'intervento seguirà un tracciato esistente, che verrà migliorato in pendenza e allargato e nel contempo verranno realizzare opere di consolidamento, contenimento e regimazione idraulica, con la realizzazione di pali in calcestruzzo infissi nel terreno e fossi superficiali e scoline per le acque.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVENTO

Soddisfatte le associazioni di categoria

**CRISI IDRICA:
ORA CONTROMOSSE
PIÙ SOLERTI**

Erminio Bissolotti - e.bissolotti@giornaledibrescia.it

La Regione Lombardia ha approvato la delibera riguardante le soglie di attivazione per l'autorizzazione di deroghe temporanee agli obblighi di rilascio del deflusso minimo vitale. Fino a ora, infatti, ogni singola richiesta di deroga all'obbligo di rilascio doveva essere discussa in sede di Osservatorio permanente sugli usi dell'Acqua nel distretto idrografico del Fiume Po, subordinatamente alla dichiarazione dello stato di severità idrica almeno media.

Per rendere più veloce e mirata l'azione della Regione, sollevandola dall'obbligo di passare attraverso l'Osservatorio per ogni richiesta di deroga, è stata prevista la possibilità di definire autonomamente le soglie di severità idrica per i

**Approvata
la delibera
regionale
per consentire
azioni più veloci**

sottobacini di interesse regionale, stabilite proprio nel documento approvato. «Già nei mesi scorsi - ha commentato l'assessore regionale Fabio Rolfi - avevamo paventato il bisogno di istituire procedure semplificate per la concessione della deroga.

Quando si presenta il problema della carenza idrica per gli agricoltori la Regione ha la necessità di intervenire con urgenza e purtroppo la normativa statale ed europea sul deflusso minimo vitale è troppo rigida e ha reso difficile negli anni l'applicazione di deroghe anche in situazioni di evidente difficoltà. Questo ha messo molte aziende agricole nella condizione di non avere acqua con i tempi giusti, obbligandole a un calo della produzione sia in termini qualitativi che quantitativi».

«Ringraziamo la Regione Lombardia per la scelta di introdurre procedure semplificate per le deroghe temporanee al rilascio del deflusso minimo vitale, accogliendo così una delle nostre richieste», commenta il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli. «Il provvedimento di Regione Lombardia è un risultato fondamentale e quanto mai opportuno, che il mondo agricolo stava aspettando proprio in un momento in cui i repentini cambiamenti climatici portano a fenomeni di alternanza tra precipitazioni intense e forte siccità», gli fa eco il direttore di Coldiretti Brescia, Massimo Albano. «Regole certe e meno burocrazia - dichiara Cesare Dioni direttore del Consorzio di Bonifica Oglio Mella - un provvedimento positivo che definisce con certezza il meccanismo di autorizzazione delle deroghe per l'irrigazione».



Rischio idraulico, i sindaci chiedono aiuto a Forcolin

►Vertice a Teglio con i tecnici del Consorzio di bonifica

PORTOGRUARO

Il rischio idrogeologico e le opere di difesa idraulica sono stati i temi al centro dell'incontro tra i sindaci, i tecnici del Consorzio di bonifica e il vicepresidente della Regione Gianluca Forcolin, che si è svolto l'altra sera a Teglio Veneto. Richiesto dal sindaco di Teglio, Oscar Cicuto, l'incontro ha visto la partecipazione dei colleghi di Annone Veneto, Caorle, Concordia Sagittaria, Pramaggiore, Gruaro, Cinto Caomaggiore, San Stino di Livenza e Fossalta di Portogruaro. Motivo principale della riunione sono stati gli allagamenti causati dalla violenta ondata temporalesca che nelle scorse settimane ha colpito il Veneto Orientale e in particolare proprio il Comune di Teglio Veneto, rendendo evidente la necessità di adeguare le opere di difesa idraulica a fenomeni atmosferici sempre più estremi.

Nel corso della riunione, si è fatto il punto sugli interventi ordinari e straordinari che il Consorzio sta eseguendo sul territorio. In particolare, quelli derivanti dal ripristino dei danni conseguenti alla tempesta Vaia, finora finanziati dalla Regione con 11 milioni di euro, a fronte di un piano di interventi di rafforzamento delle difese idrauliche di tutto il territorio che richiederebbe un apporto finanziario di oltre 50 milioni. Sono quindi state prese in es-

me tutte le criticità idrauliche dei territori per le quali sarà necessaria una campagna di reperimento fondi e di progettazione. Si sono affrontati i temi relativi alla realizzazione della terza corsia dell'A4 e delle opere idrauliche connesse, evidenziando alcune criticità esecutive temporanee che hanno aggravato le situazioni di allagamento. Infine si è discusso dell'annosa e delicata questione relativa ai rapporti con la Regione Friuli Venezia Giulia in materia di gestione del deflusso delle acque di piena. Forcolin ha assicurato il proprio interessamento affinché gli organi regionali competenti assumano adeguate iniziative per far fronte ai problemi, assicurando lo stanziamento di una prima tranche di fondi in sede di assestamento di bilancio, nel capitolo dei finanziamenti alle manutenzioni straordinarie dei Consorzi di bonifica. (t.inf)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPESTA A TEGLIO
I danni di fine giugno



L'intervento

Acqua, un piano anti sprechi per dire addio alle crisi estive

Maurizio Galasso*

Gli anni bisestili sembrano voler confermare il loro carattere funesto e quest'anno dopo il Coronavirus a livello locale parte l'emergenza idrica. Già a giugno sono cominciate le manovre di chiusura sull'acquedotto in quanto, con un inverno particolarmente secco, le sorgenti hanno attualmente un 40% in meno della portata dello scorso anno di questo periodo. Se continua così il periodo di

massima magra (oggi dovremmo essere in morbida) che cade in settembre-ottobre sarà veramente problematico.

Ora proprio il Coronavirus dovrebbe averci insegnato alcune cose (anche se temo che noi non sappiamo far tesoro delle lezioni) e dopo il fatto che il mondo è piccolo (un cinese starnutisce e noi prendiamo il raffreddore) dovrem-

mo aver capito quanto fragile sia la nostra società così complicata ed interconnessa ma che ha dimenticato la necessità di gestire il piccolo ed il vicino.

Il cambiamento climatico e tutte le emergenze che si stanno profilando stanno sempre più acuendo tale fragilità. Le risorse idriche sembrano diminuire e l'Italia viene indicata come un paese che ha un 20% di territorio a rischio de-

sertificazione. Ora, salvo alcune zone che già storicamente hanno sofferto per carenza idrica e quindi sono effettivamente esposte a tale rischio (si pensi al Salento, alcune zone della Sicilia e della Sardegna), in generale non vi è una carenza idrica in senso assoluto ma c'è sicuramente una carenza nella disponibilità di acque utilizzabili ed un loro cattivo uso.

Continua a pag. 24



Emergenza acqua basta con le opere al massimo ribasso

L'INTERVENTO

segue dalla prima di cronaca

Maurizio Galasso*

Le precipitazioni sono spesso concentrate in tempi brevi per cui tendono a creare danni e dissesti idrogeologici e non ricaricano le falde e le acque che utilizziamo troppo spesso le scarichiamo senza una adeguata depurazione andando a contaminare altre risorse rendendole inservibili.

La nostra Irpinia può essere presa come esempio addirittura emblematico. Terra ricchissima di acque che ha fornito a molte parti del Meridione (Napoli, Salernitano, Puglia) oggi soffre in alcuni casi più di quanto soffrano le stesse zone alimentate con le nostre acque. Ma non è tutta colpa del cambiamento climatico che pur avendo ridotto la capacità di ricarica delle falde ci lascia una quantità di acqua che, se ben gestita, sarebbe comunque sufficiente a garantirci l'approvvigionamento ed un ambiente non desertificato.

Si pensi che le disponibilità idriche dell'Alto Calore assommano a circa 2000 lt/sec che è una portata capace di soddisfare una popolazione di oltre 1.000.000 di abitanti. Con una utenza decisamente inferiore non si riesce a garantire un approvvigionamento costante. Il motivo? Le perdite di rete che scianano almeno la metà dell'acqua prelevata. Oltre a ciò una importante aliquota di risorse idriche non può essere utilizzata (o per es-

sere utilizzata deve essere trattata) a causa dell'inquinamento idrico. Si pensi alle falde di Solofra ed a quella dell'Ufita contaminate da tetracloroetilene ai fiumi Calore e Sabato per cui vigono i divieti di prelievo per irrigazione per contaminazioni di tipo batteriologico.

Immaginate 2000 lt al secondo che già vengono prelevati dall'ambiente e quindi sottratti ai corpi idrici che poi vengono contaminati e sversati finendo per contaminarne 100 volte di più: come possiamo pensare di sopravvivere a questo scempio? Ed allora? Innanzitutto risparmiamo tutto quello che possiamo risparmiare: un piano poderoso di interventi per il rifacimento delle reti idriche potrebbe portarci ad un risparmio che nelle più pessimistiche previsioni può raggiungere almeno un 30% della portata disponibile il che significa risparmiare 500-600 lt/sec. Essendo tale portata generalmente anche sollevata da appositi impianti un simile risparmio garantisce anche un notevole risparmio energetico (e sulla bolletta). Una volta usata negli agglomerati urbani l'acqua reflua di risulta, inviata ad impianti di depurazione adeguati e correttamente gestiti, non solo può essere restituita all'ambiente in maniera corretta garantendo una portata aggiuntiva a fiumi che ne sono bisognosi, specie in magra, ma, in alcuni casi, può essere proficuamente reimpiegata sia a scopo industriale ma soprattutto

a scopo irriguo.

Il fiume Calore è un esempio lampante. Innanzitutto all'altezza della frazione Calore vi è una bella opera del Consorzio di bonifica dell'Ufita ove è stato realizzato un ameno laghetto sfruttabile a fini turistici ma avente lo scopo di reimpiegare l'acqua a fini irrigui. Oggi, stante la situazione del fiume, questo impianto soffre di notevoli criticità.

Ancora più a monte nella piana di Montella dal Vallone Scorzella vengono prelevate acque ad uso irriguo che penalizzano, specie in alcuni anni, la portata del fiume Calore a valle mentre nei pressi di San Francesco a Folloni vengono immessi circa 3000 mc/g di acque reflue. Depurando opportunamente tali acque esse possono essere reimpiegate a fini irrigui rilasciando una pari portata dal Vallone Scorzella e garantendo una maggiore portata al fiume anche alleviando i problemi delle magre eccessive.

La stessa cosa potrebbe avvenire con l'acquedotto Alto Calore che, riducendo i propri sprechi, potrebbe rilasciare quantità di acqua modeste (pochi lt/sec) dalle sorgenti alte del fiume Calore nel periodo di magra in modo da alimentare tratti di fiume ricadenti nel Parco regionale dei Monti Picentini fondamentali per la sopravvivenza della fauna.

Ancora gli interventi di risanamento idrogeologico anche con la realizzazione di piccoli invasi ed opere di accumulo delle acque fluenti può essere un ulteriore intervento di recupero di risorse. A tal fine è importante segnalare l'intervento di notevole interesse scientifico ed ambientale del Consorzio di bonifica dell'Ufita che ha realizzato una sorta di diga sotterranea per favorire l'accumulo di acque nella subalvea del fiume omonimo. Si tratta di una idea molto intelligente che andrebbe riproposta ove possibile ed è indice di una mentalità da estendere, quella degli interventi a basso im-

patto per il recupero di risorse. Infine oramai esaurite le risorse profonde occorre rivolgersi a quelle superficiali ed agli invasi, ed in tale ottica quanto detto sulla salvaguardia delle acque superficiali diventa ancora più importante. In particolare per l'Ato Calore Irpino assume particolare importanza l'invaso di Campolattaro con i suoi 100.000.000 di mc invasati.

Lasciatemi ora fare un appello ai sindaci che, pur tra mille difficoltà, sono coloro nelle cui mani vi è buona parte del potere decisionale e di intervento (da soli o negli organi consortili). Quando ci sono opere ambientali non chiamate tecnici solo perché sono amici o hanno nomi reboanti, chiamate chi queste cose le sa fare bene, agli altri fate fare strade, giardini, pubblica illuminazione ma gli interventi ambientali possono avere impatti anche peggiori dei mali che si vogliono risanare.

Subito dopo partite dall'idea che si tratta di opere che vanno gestite ed anche qui occorrono tecnici preparati, occorrono anche risorse adeguate ed aziende serie che gestiscano. Le gare al massimo ribasso con importi stracciati non sono un risparmio né per l'ambiente (ove i costi indotti sono decine di volte maggiori) né per la stessa amministrazione che comunque pagherà in termini di degrado quanto risparmiato.

Il vecchio detto "o' sparagno non è mai guaragno" è assolutamente vero in questi casi. L'emergenza coronavirus e le risorse che si dice saranno liberate può essere l'occasione di un programma serio di interventi su acquedotti, depuratori e risanamento idrogeologico che creando lavoro ci può portare fuori dalla crisi e restituirci un ambiente più vivibile.

*Chimico, già assessore all'ambiente ad Avellino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

{ Ambiente } Finanziato dalla Regione Puglia per circa 450mila euro

Al via Forgargano, il progetto pilota per le attività selvicolturali

Ha preso il via il progetto pilota Forgargano, finanziato dalla Regione Puglia per circa 450mila euro nell'ambito del Psr 2014-2020, sottomisura 16.2 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie". Forgargano vede quale soggetto capofila il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, in partenariato con l'Ente Parco Nazionale del Gargano, l'Università di Foggia-Dipartimento di Agraria ed alcuni soggetti privati.

Il progetto pilota si prefigge di implementare sistemi e metodi innovativi per migliorare la redditività delle aziende

agricole che operano nell'area del Gargano, fornendo loro gli strumenti per rendere più efficienti e remunerative le diverse attività selvicolturali. A tal fine, attraverso il rafforzamento dell'attività delle aziende agrosilvopastorali, Forgargano promuoverà anche la valorizzazione e la tutela delle risorse forestali, favorendone il mantenimento e la cura, in osservanza del Piano del Parco, delle Linee di Gestione delle Aree "Natura 2000" e delle linee guida per la Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Pastorali nei Parchi Nazionali. In particolare, il progetto perseguirà i seguenti obiettivi op-

erativi: valutazione e tutela di specie boschive autoctone con spiccate caratteristiche di idoneità all'utilizzo in interventi di restauro del paesaggio; implementazione di una gestione attiva delle risorse boschive mediante interventi di gestione forestale sostenibile per il recupero di aree boschive danneggiate in un'ottica di ripristino e valorizzazione dei servizi ecosistemici dei boschi; implementazione di sistemi di monitoraggio e controllo dei fitofagi dannosi; valorizzazione delle biomasse forestali autoctone a fini energetici per autoconsumo a scala aziendale; valutazione dell'impatto ambi-

entale ed economico delle innovazioni introdotte; valutazione dei potenziali mercati di capaci di valorizzare i prodotti di scarto della gestione forestale con finalità di utilizzo in sostituzione dei combustibili fossili. Le attività hanno appena avuto inizio con il posizionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo dei fitofagi dannosi agli habitat forestali, a cura di Salvatore Germinara, docente di Entomologia del Dipartimento di Agraria dell'Università di Foggia, con il coordinamento di Giovanni Russo, capo settore forestale del Consorzio e responsabile tecnico-scientifico del progetto.

"La valorizzazione del comparto forestale fa parte degli asset fondamentali del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano - ha dichiarato il Presidente Eligio Giovan Battista Terrenzio; questo progetto, poi, ben si coniuga con un'altra importante iniziativa dell'Ente, ossia il progetto pilota per la valorizzazione della filiera legno-bosco-energia: due strumenti che riteniamo possano sinergicamente portare a sintesi la tutela dei pregevoli ecosistemi del Gargano con uno sviluppo economico sostenibile e responsabile".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cura del territorio

Impegno per la sicurezza dei fossi

SANT'ELPIDIO A MARE

Nel territorio comunale è sempre stato complesso il rapporto con i fossi, con le criticità che il più delle volte essi comportano e che, in casi di maltempo, procurano danni a terreni, strade e abitazioni. Su questo fronte è da lungo tempo impegnata l'amministrazione comunale, di concerto con il Consorzio di Bonifica delle Marche. «Siamo particolarmente attenti a questa problematica e alle criticità che possono derivare dai fossi. La loro pulizia è un'attività fondamentale per la tutela del territorio e per evitare situazioni difficili in periodi di pioggia» afferma l'assessore ai lavori pubblici, Norberto Clementi. Gli allagamenti di case, garage e strade, avvenuti ai primi di maggio, a Casette d'Ete, ne sono la riprova più lampante. Ma situazioni critiche si verificano anche in altre parti del territorio elpidiense. In questo contesto «la collaborazione dei cittadini è di primaria impor-

tanza per l'aiuto che possono dare nel monitorare la situazione, permettendo di intervenire in modo tempestivo, dove necessario» aggiungono il sindaco Alessio Terrenzi e l'assessore Clementi.

Proprio ai cittadini è stata data la possibilità di segnalare al Consorzio, attraverso un servizio online, la presenza di fossi che avrebbero bisogno di pulizia e di una adeguata manutenzione. Segnalazioni che consentono di dare il via all'iter per gli interventi del caso. È un servizio di grande utilità quello creato per interloquire direttamente con il Consorzio di Bonifica, quello per le segnalazioni online che sarà potenziato e che ha già fatto registrare tante iscrizioni, visto che consente anche «di richiedere l'avvio dell'avviso di pagamento di bonifica o della fattura per l'irrigazione, direttamente via mail» spiega il presidente del Consorzio, Claudio Netti. Info: areacontribuenti.bonificamarche.it e areaclientibonificamarche.it.



Frane, arrivano i finanziamenti per i lavori

La Regione mette a disposizione 986 mila euro solo per riprendere gli smottamenti arginali presenti su tutto il territorio comunale

BONDENO

Le frane, soprattutto gli smottamenti arginali, sul territorio comunale rappresentano una preoccupazione e un problema. Ma con una somma importante, 986 mila euro, si potranno riprendere e consolidare le sponde arginali dei corsi d'acqua che attraversano il territorio di Bondeno. I finanziamenti saranno gestiti dalle autorità di bacino competenti. «Abbiamo segnalato tempestivamente le emergenze alla Regione, anche quando ero sindaco di Bondeno - dice il consigliere regionale della Lega, Fabio Bergamini - perché le ondate di maltempo intenso sono sempre più frequenti, come gli eventi atmosferici estremi. Quindi, diventa prioritario eseguire periodiche manutenzioni, soprattutto se il territorio è caratterizzato da una fragilità idrogeologica marcata. Ringrazio l'assessore re-

gionale Irene Priolo per avere lavorato da subito sulla questione e anche per averci tenuti informati sullo sblocco dei fondi». La parte più consistente delle risorse riguarda la sistemazione delle sponde del Panaro, in corso di svolgimento ed a cura di Aippo: 260 mila euro per i lavori di somma urgenza per il ripristino delle sponde, mentre i restanti 250 mila euro per lavori nella parte destra dell'arginatura. Erano attesi anche i 180 mila euro per il ripristino della funzionalità elettromeccanica e idraulica dell'Opera Po, e altri interventi nell'ultimo tratto del Cavo Napoleonico, compreso l'impianto di scarico nel canale emissario del Burana. «Nell'ultima piena di novembre - dice il sindaco facente funzioni, Simone Saletti - abbiamo guardato con grande apprensione al ruolo 'scolmatore' esercitato dal Cavo Napoleonico e dalla rete dei canali, per alleggerire la portata della piena dei fiumi. Siamo lieti di que-

sto intervento importante e atteso». E non sarà il solo a riguardare la zona: il Consorzio di Bonifica di Burana gestirà 140 mila euro per finanziare i costi energetici, di carburante e pompaggio resisi necessari nella fase di emergenza, a seguito delle prolungate piene idrauliche e della rotta nel Modenese del canale Diversivo di Burana, oltreché per gli impianti idrovori consorziali delle Pilastresi, di Santa Bianca, delle Cipollette e di Bondeno-Palata. Per il canale Diversivo a Scortichino, sono previsti 8 mila euro, allo scopo di riprendere una frana. Stesse causali per gli stanziamenti di 16 mila euro per via delle Rose e 32 mila euro per via Argine Cittadino, tra Settepolesini e Salvatonica. Per la ripresa delle frane lungo via Canal Bianco, tra Bondeno e Vigarano, ci sono in totale 300 mila euro da utilizzare per il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.



PER L'ATTENZIONE

Il consigliere regionale Bergamini (Lega) ringrazia l'assessore Priolo

La frana sulla strada che porta a Stellata, subito fuori dall'abitato di Bondeno (foto Samaritani)

Voragine in strada dopo la pioggia Apre il cantiere in via Serraglione

Sarà effettuata la sostituzione completa della tubatura così da evitare altri problemi

COPPARO

Sono iniziati nella giornata di ieri i lavori di risistemazione del cedimento della sede stradale in via Serraglione (**foto**), che ne ha determinato la chiusura urgente domenica scorsa. A seguito del maltempo del giorno precedente, infatti, si era aperta una voragine in corrispondenza del tratto in cui la condotta si interseca con il collettore acque alte, dove il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, circa un mese fa, aveva eseguito il ripristino del tombinamento.

Proprio il Consorzio, immediatamente interpellato dall'amministrazione comunale, ha dato il via all'intervento di ripristino che sarà risolutivo della situazione: i tecnici hanno infatti optato

per la sostituzione completa della tubatura, così da scongiurare ulteriori difficoltà. Questi primi giorni di apertura del cantiere, saranno dedicati agli sbancamenti e all'asportazione della condotta esistente, quindi si procederà con il posizionamento e l'allacciamento della nuova tubazione, alla chiusura e alla ricostituzione della pavimentazio-



ne stradale. Al sindaco Fabrizio Pagnoni, sul posto per un sopralluogo, gli operatori hanno prospettato la conclusione dell'opera fra la fine della settimana e l'inizio della prossima: allora si potrà procedere con la riapertura di via Serraglione.





POCHISSIMA ACQUA IN FIUMI E CANALI

ALLARME SICCITÀ

Servizi alle pagine 4 e 5



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Grave siccità, l'acqua del Po sta per finire»

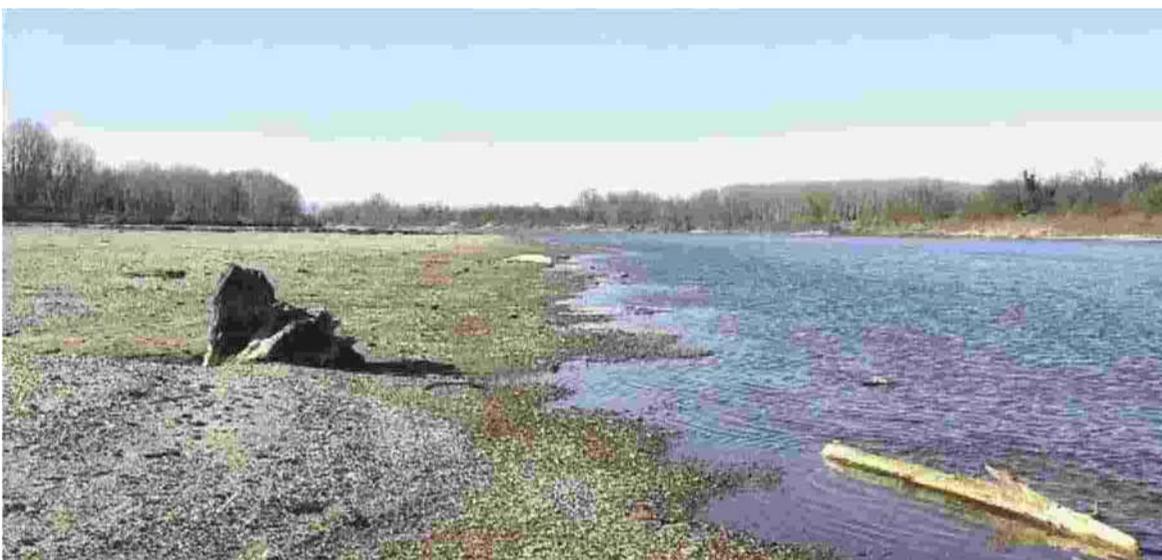
Anche il Canale emiliano romagnolo mai così asciutto, il consorzio di bonifica lancia l'allarme: «Pronti i protocolli d'emergenza»

Il livello dei fiumi è basso, quello dei canali anche. E per la prima volta dalla sua nascita anche il Cer, Canale emiliano romagnolo, minaccia di avere difficoltà. Nei giorni scorsi si è riunita la cabina di regia con tutti gli enti, da più regioni diverse, che attingono acqua dal Po. E la situazione è critica: «Se le cose non cambieranno ci sarà disponibilità di acqua dal Po ancora per una ventina di giorni - dice Alberto Asioli, presidente del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale -. Attualmente il Cer funziona a pieno regime, sia per le condotte in pressione che nei canali di scolo. Nel caso in cui si dovesse arrivare davvero a questa situazione sono previsti protocolli emergenziali, come la turnazione oraria, chiudendo e riaprendo i rubinetti in fasce diverse del giorno per permettere all'acqua di accumularsi nell'invaso. Altrimenti un'altra soluzione possibile è alternare giorni in cui possono attingere al canale solo gli agri-

coltori allacciati sul lato destro e sul lato sinistro. È una situazione difficile, finora non siamo mai arrivati a questo punto, e speriamo di non arrivarci quest'anno». Le pompe del Cer prelevano l'acqua dal Po a Salvatonica di Bondeno, dove c'è la stazione di pompaggio. Da febbraio a maggio il sistema irriguo del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale ha distribuito agli agricoltori della zona ben 21 milioni di metri cubi d'acqua, il triplo rispetto al volume prelevato nello stesso periodo dello scorso anno. A giugno, come spiegano dal Consorzio, la situazione non è cambiata. Finora il sistema ha funzionato sempre a pieno regime, così come ora. «Non è mai stata una primavera così siccitosa - prosegue Asioli -. Il lato positivo è che sfruttiamo e distribuiamo acqua da un altro bacino idrografico, basato sulle piogge di Lombardia e Piemonte: basta che piova nella parte nord occidentale del Paese per trarre giovamento». Del resto il sistema regge finché c'è

acqua nel primo fiume d'Italia: se il livello del Po scende sotto un certo limite, le pompe a Salvatonica di Bondeno non riuscirebbero più a 'pescare' acqua. E il Cer rimarrebbe all'asciutto. Nella peggiore delle ipotesi Asioli si augura che tra regioni si trovi il modo di collaborare: «L'Emilia Romagna è la regione che consuma meno acqua tra tutte quelle interessate perché abbiamo sistemi di irrigazione all'avanguardia che ci consentono di utilizzare circa un ventesimo dell'acqua che usano le altre realtà a nord. Ora dobbiamo essere tutti responsabili, e ognuno deve adottare tutti gli accorgimenti necessari per utilizzare al meglio questa risorsa preziosa». Ovviamente la situazione più critica per l'agricoltura è poi quella della collina: «Negli ultimi anni, con i fondi europei e un contributo delle aziende, abbiamo realizzato una ventina di laghetti interaziendali - prosegue Asioli -. Questo permette ogni anno di trattenere 2 milioni di metri cubi d'acqua».

Sara Servadei



Arno, lavori sull'argine Obiettivo: renderlo sicuro

Gli interventi puntano a una migliore manutenzione fra Lastra e Signa
Le due rive potranno così essere utilizzate anche per attività all'aperto

SIGNA E LASTRA

Al lavoro sull'Arno, cento anni dopo. Ieri i sindaci dei Comuni di Signa e Lastra a Signa, Giampiero Fossi e Angela Bagni, insieme al presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Bottino, sono stati protagonisti di un sopralluogo, esattamente nello stesso punto di un'antica cartolina scattata circa un secolo fa. L'immagine ritrae lavori simili a quelli in corso in questi giorni, svolti però a mano e a dorso di mulo.

Da qualche settimana gli escavatori del Consorzio di Bonifica sono a lavorare sulle due sponde dell'Arno a monte e a valle del ponte di Signa. L'intervento, che si stima debba proseguire ancora per circa un mese, è eseguito su richiesta e in accordo con altri interventi del Genio Civile Valdarno Superiore e prevede la riprofilatura degli argini e delle sponde. In particolare, sulla sponda destra, a Signa, si sta rimuovendo una grande quantità di materiale sedimentato durante le piene di novembre e dicembre scorsi. Sulla sponda sinistra, nel territorio di Lastra a Signa, il cantiere prosegue invece a valle del Ponte, in continuità con un intervento diretto dal



Il sopralluogo degli amministratori ai cantieri sull'argine dell'Arno

Genio Civile. Nel tratto lastrigiano è in corso la pulizia di tutti i manufatti in cemento dalla passerella pedonale fino a Porto di Mezzo. Questo intervento riporterà così alla luce le antiche difese idrauliche e permetterà una migliore manutenzione e fruibilità dell'argine. Gli interventi hanno un valore complessivo di circa 100mila euro. Presenti al sopralluogo, oltre ai due sindaci, l'assessore di Lastra a Signa Leonardo Cappellini e quello di Signa Andrea Di Natale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massa Carrara

Manutenzione dei torrenti Soldi in arrivo

A pagina 4

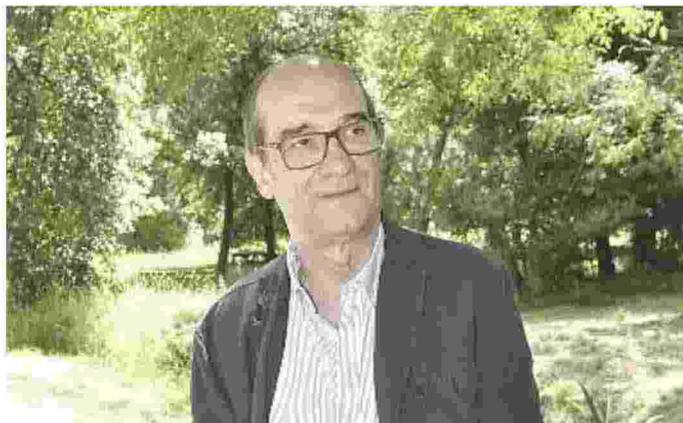
Manutenzione fiumi Il Consorzio raddoppia

Pulizie anche d'estate oltre che in primavera e in autunno. Sopralluogo domani mattina a Poveromo aperto a tutti

MASSA CARRARA

Parte dalla costa apuana il secondo sfalcio annuale del Consorzio di bonifica che, da quest'anno, garantirà una data di pulizia in più rispetto al passato senza aumentare la tassa di bonifica ma grazie ad economie di scala e all'abbattimento delle spese burocratiche. «Raddoppia, anzi triplica, la manutenzione», sottolinea il Consorzio che annuncia così l'avvio del secondo sfalcio stagionale sui corsi d'acqua a Massa, Carrara e Montignoso. «Oltre a quelli già regolarmente svolti in primavera ed autunno, si aggiunge quindi lo

sfalcio di metà estate: un'opera aggiuntiva, che porta complessivamente a tre le manutenzioni che ogni anno si sviluppano grazie al Consorzio sui corsi d'acqua. Un potenziamento della nostra attività di cui andiamo molto fieri, e che va incontro alle richieste dei cittadini - spiega il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi -. La crescita del nostro impegno non ricade in alcun modo sulle tasche dei contribuenti: aumenta la manutenzione, ma il contributo richiesto ai consorziati resta invariato». Alla luce delle recenti polemiche che hanno riguardato in particolare il Comune di Massa per il lavarone che ha infestato le spiagge, il Consorzio invita nuovamente «amministratori, balneari, categorie e cittadini, a venire a vedere lavorare sui corsi d'acqua, dove stiamo amen-



Ismaele Ridolfi, presidente del Consorzio di bonifica invita i cittadini al sopralluogo che si tiene domani mattina a Poveromo per vedere i lavori di sfalcio

tando la manutenzione, dove i territori sono più sicuri e dove non c'è alcuna produzione di lavarone - ricorda il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi -. Adesso, questo auspicio è diventata un'occasione concreta: abbiamo organizzato un vero e proprio momento di partecipazione, prevedendo un sopralluogo a cui sono invitati amministratori e categorie, ma anche

tutti i cittadini. L'appuntamento è per venerdì sul Canal Magro, a Poveromo alle 10 al Versil Sea Park. E' un'opportunità per conoscere meglio la nostra attività e per confrontarci insieme, direttamente sul cantiere, su quelle che sono le potenzialità; ma anche eventualmente per raccogliere segnalazioni, circa il nostro impegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nei bacini lucani rispetto all'anno scorso mancano oltre 60 milioni di metri cubi d'acqua "Deficit irriguo tra i più alti d'Italia"

POTENZA - E' ancora lunga la stagione calda in Puglia e Basilicata, dove si guarda con crescente preoccupazione il diminuire delle scorte idriche nei bacini: indicativamente stanno calando di un milione e mezzo di metri cubi al giorno, segnando un deficit, rispetto al 2019, di oltre 60 milioni in Lucania e di oltre 70 milioni nella regione del Tavoliere; continuando questo trend ed in assenza di piogge significative pare inevitabile una contrazione negli apporti irrigui, ormai indispensabili per produrre agricoltura di qualità in regioni, altrimenti vittime della siccità e, in alcune zone, anche del crescente rischio desertificazione come la Sicilia, i cui bacini contengono circa 70 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto all'anno scorso. Nel Meridione, rimane un'oasi la Calabria (con circa 11 milioni di metri

cubi, la diga Sant'Anna è al top del recente quadriennio), mentre in Campania scendono i livelli dei fiumi Volturno e Sele. A rendere noti questi trend è l'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche, che indica anche come le portate del fiume Po siano praticamente dimezzate in una settimana, pur rimanendo ancora superiori allo scorso anno. "Le criticità più evidenti - indica Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) - si evidenziano nelle zone non beneficate da recenti piogge, né dall'apporto irriguo del canale C.E.R. come alcune zone della provincia di Bologna, della Romagna e del Delta Po, ormai sulla soglia della siccità". "A preoccupare - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di

Anbi - sono soprattutto le repentine escursioni di portata, conseguenza della crescente sete dei territori e dell'estremizzazione degli eventi atmosferici con fenomeni più violenti, ma concentrati nel tempo e nello spazio. Il piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, presentato da Anbi pochi giorni fa, è una risposta all'esigenza di incrementare la resilienza dei territori". Nel Nord Italia, a fungere da calmiera, sono solo i grandi laghi, i cui livelli sono tutti in discesa e solo il Garda rimane superiore alla media del periodo.

Restano, per ora, costanti i fiumi lombardi (Adda, Mincio, Brembo, Chiese, Ticino), così come l'Adige, mentre calano gli altri, principali fiumi veneti (Brenta, Piave, Livenza), ad eccezione del Bacchiglione. Rimane "a macchia di leopardo" la situazione dei corsi d'acqua in Emilia Romagna con Savio, Panaro, Reno, Nure, Enza sopra la media del periodo, ma Secchia, Taro e Trebbia largamente deficitari anche rispetto all'anno scorso. Nel centro Italia, nonostante le cospicue piogge di giugno sull'Umbria (117 millimetri), il livello della diga Maroggia (3,90 milioni di metri cubi su una capacità di Mmc 5,80) resta inferiore a quello dei due anni precedenti. Analogo è il trend degli invasi marchigiani.



BONDENO / PAG. 19**Un milione a disposizione per sistemare le frane Interventi agli argini del Panaro****BONDENO**

C'è un milione di euro per le ferite degli argini

Fondi contro le frane e utili a consolidare le sponde
Ma pure a copertura delle maggiori spese per le ultime piene

BONDENO

Sono complessivamente 4 milioni e 180mila euro i fondi stanziati per le emergenze idrauliche del territorio ferrarese. Di questi, quasi un milione serviranno per la ripresa delle frane e il consolidamento delle sponde arginali dei corsi d'acqua che attraversano il Bondenese.

Risorse importanti, che saranno gestite dalle autorità di bacino. «È stata nostra cura segnalare tempestivamente le emergenze alla Regione, anche nel periodo in cui ero sindaco di Bondeno – dice il consigliere regionale della Lega, Fabio Bergamini – perché le ondate di maltempo intenso sono sempre più frequenti, al pari degli eventi atmosferici estremi. Quindi, diventa prioritario eseguire periodiche manutenzioni del territorio. Soprattutto se quest'ultimo è caratterizzato da una fragilità idrogeologica marcata. Ringrazio l'asses-



Novembre 2019: piena del fiume Panaro a Bondeno / FOTO ROSSETTI

sore regionale Irene Priolo per avere lavorato da subito su tali questioni e anche per averci tenuti informati sullo sblocco dei fondi».

PANARO IN PRIMO PIANO

Le risorse per il territorio matildeo sono, nel complesso, circa 986mila euro. Dei quali la parte più consistente riguarda la sistemazione delle sponde del Panaro, in corso

di svolgimento a cura di Aipo: 260mila euro per i lavori di somma urgenza per il ripristino delle difese spondali, il resto (250mila) per lavori nella parte destra dell'arginatura. Erano attesi anche i 180mila euro per il ripristino della funzionalità elettromeccanica ed idraulica dell'Opera Po, ed altre opere murarie, nell'ultimo tratto del Cavo Napoleonico, com-

presivo dell'impianto di scarico nel canale emissario del Burana.

«Nell'ultima piena del mese di novembre – dice il sindaco di Bondeno, Simone Saletti – abbiamo guardato con grande apprensione al ruolo "scolmatore" esercitato dal Cavo Napoleonico e dalla rete dei canali, per alleggerire la portata della piena dei fiumi. Siamo lieti di questo intervento importante e atteso». Non sarà il solo a riguardare la zona: il Consorzio di Bonifica di Burana gestirà 140mila euro per finanziare i costi energetici, di carburante e pompaggio resisi necessari nella fase di emergenza, a seguito della prolungata piena idraulica e della rotta nel Modenese del canale Diversivo di Burana, oltreché per gli impianti idrovori consortili delle Pilastresi, di Santa Bianca, delle Cipollette e di Bondeno-Palata.

GLI ALTRI INTERVENTI

Per il canale Diversivo a Scortichino, sono previsti 8mila euro, allo scopo di riprendere una frana. Stesse causali per gli stanziamenti di 16mila euro per via delle Rose e 32mila euro per via Argine Cittadino, tra Settepolesini e Salvatonica. Per la ripresa frane su via Canal Bianco, tra Bondeno e Vigarano, ci sono in totale 300mila euro da utilizzare per il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Risorse preziose, per una manutenzione del territorio assolutamente necessaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPAGNE IN GINOCCHIO

Invasione di cavallette, aziende ko

Gli agricoltori chiedono supporto: «Un danno che si poteva evitare»

► SASSARI

Milioni di cavallette hanno invaso la Sardegna centrale. Difficili da valutare i danni nei mesi di maggio e giugno per le aziende che si trovano nel perimetro di circa 13mila ettari interessati dall'invasione, vocati perlopiù al pascolo e alle colture foraggere, e serviti dalle infrastrutture del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale. Una distruzione silenziosa dei raccolti per agricoltori e allevatori della Media Valle del Tirso, fino all'alto Goceano. «Chiediamo l'istituzione immediata di una regia

per fare in modo che il problema cavallette venga affrontato con azioni di prevenzione - è l'appello lanciato dal presidente del Consorzio Ambrogio Guiso alla Regione -. Ci mettiamo a disposizione per una collaborazione che vada a servizio dei territori serviti dall'ente». Un danno che, secondo il Consorzio, «con la dovuta prevenzione, si sarebbe potuto evitare, poiché si tratta di un problema che la Sardegna conosce, e che soprattutto è necessario prevenire per gli anni a venire. Come Consorzio riteniamo che non si possa stare ancora ad assistere con le

mani in mano - continua Guiso -, ma anzi, proprio perché la nostra funzione non è solo quella di mera distribuzione del bene idrico, ma soprattutto quella di bonifica e attenzione ai delicati equilibri ambientali, pensiamo che di concerto con gli altri enti preposti, e con il coordinamento della Regione, si possa fare prevenzione con una programmazione che deve partire ora, perché domani è già tardi. Per questo l'appello alla Regione e agli assessorati competenti è a un coordinamento che dia una risposta ai numerosi allevatori e agricoltori».



Uno sciame di cavallette nelle campagne del Goceano



Consorzi, il commissario Nicodemo «La diga di Pietrarossa una priorità»

CALTAGIRONE. I progetti per l'efficientamento dell'azione consortile, con particolare riferimento al Calatino, sono stati al centro dell'incontro svoltosi in Municipio fra il commissario straordinario dei Consorzi di bonifica della Sicilia Orientale, Francesco Nicodemo, e l'Amministrazione comunale (il sindaco Gino Ioppolo e gli assessori Francesco Caristia, Luca Distefano, Antonio Montemagno e Antonino Navanzino). Il commissario straordinario ha annunciato interventi che riguarderanno la pulizia dei canali idrici, con la successiva produzione di energia combustibile per autotrazione, e la modernizzazione degli impianti di rilancio dell'acqua «con l'obiettivo di diminuire i costi energetici e, di conseguenza, giungere a una riduzione dei canoni irrigui».

Fra gli investimenti nel territorio, come annunciato dal dott. Nicodemo, previsti circa 30 milioni di euro «per la rifunzionalizzazione della rete idrica, che serviranno a un suo signifi-

cativo adeguamento, eliminando o, comunque, riducendo in maniera consistente le perdite». In programma anche la telegestione per la consegna irrigua ai consorziati, che consentirà altresì di evidenziare eventuali anomalie quali perdite e furti. Quanto al completamento dell'invaso di Pietrarossa, che il commissario ha ribadito essere «tra le assolute priorità del presidente Musumeci», Nicodemo ha comunicato che «un effetto del decreto Semplificazioni potrebbe essere la sua realizzazione prima del 2023, vale a dire la data indicata nell'originario cronoprogramma». Già dopo vent'anni si torna a parlare della diga di Pietrarossa, un'opera i cui lavori iniziarono negli anni '90 ma furono sospesi a seguito del ritrovamento di reperti archeologici, e la diga venne posta anche sotto sequestro. Sulla questione si aprì una questione di non poco conto: gli interessi archeologici prevalevano sull'importanza dell'opera o viceversa? Dopo

che il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha aggiudicato i lavori, per un importo di 60 milioni di euro per il completamento dell'opera ritenuta strategica per l'approvvigionamento dei fondi agricoli della Piana di Catania.

La diga di Pietrarossa, la più grande incompiuta del sistema idrico siciliano, costata oltre cento miliardi delle vecchie lire, una volta ultimata garantirebbe l'acqua ad oltre 17 mila ettari di terreni raddoppiando quelli attuali. «Si è trattato - afferma il sindaco Ioppolo - di un incontro cordiale e proficuo, nel corso del quale sono stati puntati i riflettori sulle principali esigenze del nostro territorio in relazione alle competenze del Consorzio. Abbiamo preso atto delle iniziative e dell'impegno del commissario straordinario e del Governo regionale per garantire interventi adeguati, che consentano di utilizzare di più e meglio le risorse idriche.

OMAR GELSOMINO



L'incontro con il commissario del Consorzio di bonifica Sicilia orientale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

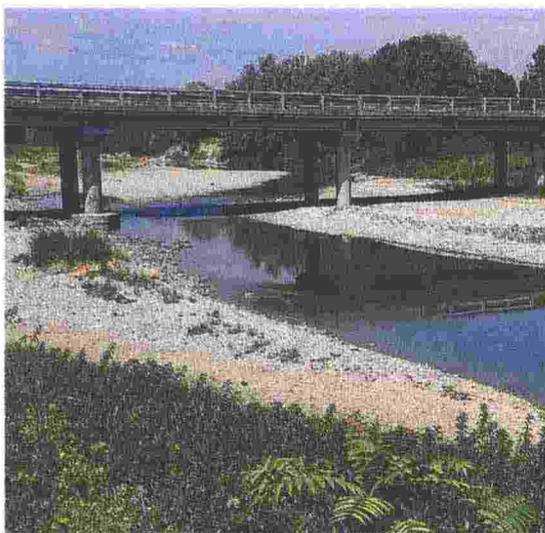
Campi e rischio siccità Deroghe al deflusso vitale

Regione

La Giunta ha stabilito le soglie di «sofferenza idrica» sotto le quali i Consorzi possono ottenere la deroga al Dmv

Entrano in vigore le deroghe al Dmv (Deflusso minimo vitale) per scongiurare il rischio che la produzione del settore agricolo subisca cali di produzione per la carenza d'acqua. Con il termine Dmv si intende l'acqua che, a tutela dell'ecosistema, deve essere rilasciata a valle di ogni sbarramento fluviale attraverso cui viene derivata l'acqua e che deve essere pari al 10% di questa derivazione.

Il problema sollevato spesso dal mondo agricolo e dai Consorzi di bonifica è che, in caso di siccità, l'acqua del Dmv tornerebbe molto utile per irrigare le



Il fiume Serio in secca in una foto d'archivio

coltivazioni. Entrambe le parti su questo tema si sono confrontate in passato più volte con la Regione, non riuscendo però mai a giungere a una soluzione. Ora invece c'è: la Giunta regionale ha stabilito le soglie di «sofferenza idrica» sotto le quali i Consorzi sono autorizzati a chiedere e ottenere la deroga al Dmv. «Fino a oggi - spiega l'assessore all'Agricoltura Fabio Rolfi - ogni singola richiesta di deroga doveva essere discussa in sede di Osservatorio sugli usi dell'acqua nel distretto del fiume Po. Per rendere più veloce e mirata l'azione della Regione è stata prevista la possibilità di definire autonomamente le soglie di severità idrica per i sottobacini di interesse regionale».

Nella delibera, alla cui elaborazione ha contribuito anche l'assessore agli Enti locali Massimo Sertori, vengono individuati tre scenari. Il primo è quello non critico: la disponibilità delle riserve idriche è uguale o superiore alla media della serie storica di riferimento. Il secondo è di severità idrica bassa: la disponibilità è inferiore per una percentuale pari o minore del

30% alla media della serie storica di riferimento. Se invece è pari o maggiore, siamo di fronte al terzo scenario, quello di severità idrica media. Con la severità idrica media o superiore i Consorzi potranno presentare all'Autorità domanda di deroga al Dmv. «Questo provvedimento - commenta il consigliere regionale Paolo Franco (Cambiano) - va nella direzione di favorire il mondo agricolo tutto, permettendo ai Consorzi di bonifica di operare in modo adeguato senza trascurare il rispetto ambientale». «Partendo da un profondo studio dei dati idrici - aggiunge il consigliere regionale Giovanni Malanchini (Lega) - si è arrivati a definire l'applicabilità di deroghe al Dmv. Con la delibera potremo dare agli agricoltori garanzie sull'approvvigionamento di acqua». Ed infatti positivo è il commento del presidente di Coldiretti Bergamo Alberto Brivio: «Vista la tropicalizzazione del clima, con precipitazioni intense che si alternano a periodi di siccità - conclude - il provvedimento della Regione fa ben sperare per il futuro».

Pa. Po.



{ Ambiente } Finanziato dalla Regione Puglia per circa 450mila euro

Al via Forgargano, il progetto pilota per le attività selvicolturali

Ha preso il via il progetto pilota Forgargano, finanziato dalla Regione Puglia per circa 450mila euro nell'ambito del Psr 2014-2020, sottomisura 16.2 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie". Forgargano vede quale soggetto capofila il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, in partenariato con l'Ente Parco Nazionale del Gargano, l'Università di Foggia-Dipartimento di Agraria ed alcuni soggetti privati.

Il progetto pilota si prefigge di implementare sistemi e metodi innovativi per migliorare la redditività delle aziende agricole che operano nell'area del Gargano, fornendo loro gli strumenti per rendere più efficienti e remunerative le diverse

attività selvicolturali. A tal fine, attraverso il rafforzamento dell'attività delle aziende agrosilvopastorali, Forgargano promuoverà anche la valorizzazione e la tutela delle risorse forestali, favorendone il mantenimento e la cura, in osservanza del Piano del Parco, delle Linee di Gestione delle Aree "Natura 2000" e delle linee guida per la Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Pastorali nei Parchi Nazionali. In particolare, il progetto perseguirà i seguenti obiettivi operativi: valutazione e tutela di specie boschive autoctone con spiccate caratteristiche di idoneità all'utilizzo in interventi di restauro del paesaggio; implementazione di una gestione attiva delle risorse boschive mediante interventi di gestio-

ne forestale sostenibile per il recupero di aree boschive danneggiate in un'ottica di ripristino e valorizzazione dei servizi ecosistemici dei boschi; implementazione di sistemi di monitoraggio e controllo dei fitofagi dannosi; valorizzazione delle biomasse forestali autoctone a fini energetici per autoconsumo a scala aziendale; valutazione dell'impatto ambientale ed economico delle innovazioni introdotte; valutazione dei potenziali mercati di capaci di valorizzare i prodotti di scarto delle gestione forestale con finalità di utilizzo in sostituzione dei combustibili fossili. Le attività hanno appena avuto inizio con il posizionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo dei fitofagi dannosi agli habitat forestali,

a cura di Salvatore Germinara, docente di Entomologia del Dipartimento di Agraria dell'Università di Foggia, con il coordinamento di Giovanni Russo, capo settore forestale del Consorzio e responsabile tecnico-scientifico del progetto.

"La valorizzazione del comparto forestale fa parte degli asset fondamentali del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano - ha dichiarato il Presidente Eligio Giovan Battista Terrenzio; questo progetto, poi, ben si coniuga con un'altra importante iniziativa dell'Ente, ossia il progetto pilota per la valorizzazione della filiera legno-bosco-energia: due strumenti che riteniamo possano sinergicamente portare a sintesi la tutela dei pregevoli ecosistemi del Gargano con uno sviluppo economico sostenibile e responsabile".



BOMBA D'ACQUA SU PALERMO, AMBI: INDISPENSABILE ACCELERARE ITER REALIZZATIVO OPERE PUBBLICHE

"Il drammatico evento meteo abbattutosi su Palermo con oltre un metro di pioggia in un paio di ore e contro la cui violenza nulla è possibile fare, testimonia l'accentuata fragilità del territorio italiano a causa dell'estremizzazione degli eventi atmosferici, dovuta ai cambiamenti climatici, particolarmente evidenti in Sicilia, dove il 70% del territorio è paradossalmente a rischio desertificazione": ad evidenziarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione le Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI).

"In attesa dell'assunzione di azioni di contrasto a livello mondiale aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - è indispensabile aumentare la capacità di resilienza delle comunità. Gli investimenti decisi da Governi e Regioni in anni recenti e la conseguente apertura dei primi cantieri contro il rischio idrogeologico sono una prima risposta, cui si aggiunge il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti recentemente presentato da ANBI: si tratta di 3.869 progetti esecutivi o definitivi per un importo complessivo pari a circa 10.946 milioni di euro, di cui 514 nel Sud Italia per un importo di oltre 3.218 milioni di euro."

"È indispensabile però conclude Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI - accelerare l'iter realizzativo per le opere pubbliche, che è mediamente di 11 anni; è un tempo che la velocità dei cambiamenti climatici non ci concede, pena il ripetersi di tragedie idrogeologiche con gravi danni umani ed economici. In Sicilia è poi tempo di porre fine ad un commissariamento ultraventennale, che ha ingessato l'attività dei Consorzi con danni gravissimi alla sicurezza idrogeologica dei cittadini, alle imprese agricole ed al loro reddito, alle competenze dei lavoratori dei Consorzi continuamente modificate, all'economia dell'Isola, che arretra su questioni cruciali: dall'infrastrutturazione idraulica all'innovazione irrigua.

L'articolo BOMBA D'ACQUA SU PALERMO, AMBI: INDISPENSABILE ACCELERARE ITER REALIZZATIVO OPERE PUBBLICHE proviene da Agricolae .

[BOMBA D'ACQUA SU PALERMO, AMBI: INDISPENSABILE ACCELERARE ITER REALIZZATIVO OPERE PUBBLICHE]



Accueil > Voyages en Italie > Voyages en ItalieS > Rinasce il Real Sito di Carditello, splendida tenuta borbonica in provincia di...

Rinasce il Real Sito di Carditello, splendida tenuta borbonica in provincia di Caserta

Par **Mario Carillo** - 16 juillet 2020

La Campania Felix riscopre un altro gioiello: il Real Sito di Carditello, oppure la Reggia di Carditello, casino per la caccia dei Borbone delle Due Sicilie, fino a pochi anni fa, linea di confine tra criminalità e legalità, simbolo di degrado e abbandono nella Terra dei Fuochi, e oggi esempio di riscatto e rinascita. Musica, corsi di yoga, passeggiate con i pony per i più piccoli, una nuova vita nel verde del grande parco.

Dernières publications

Rinasce il Real Sito di Carditello, splendida tenuta borbonica in provincia di Caserta

Mario Carillo - 16 juillet 2020 0

Appuntamento estivo con la lettura e Premio Strega 2020 di NataLino Fioretto

14 juillet 2020

Nel ricordo del Maestro Ennio Morricone. Premiazione dei Nastri d'Argento 2020.

13 juillet 2020

A Venise, mort et résurrection. Une nouvelle chronique d'Arièle Butaux.

10 juillet 2020

Newsletter

Email

Inscription

Real Sito di Carditello

Il ritrovo nei pressi di Capua non era l'unico luogo di svago per i Reali e oggi aperto alla fruizione dei "sudditi". Ne fanno parte anche l'elegante casina sul Fusaro, progettata da Luigi Vanvitelli e l'altra nella cittadina di Persano sul fiume Sele.

Il villino di **Carditello**, voluto da Carlo di Borbone, figlio di Filippo V di Spagna (1716-1788) che amava l'arte venatoria, fu fatto costruire dall'architetto romano **Francesco Collecini**, allievo di **Luigi Vanvitelli**. È un complesso architettonico sobrio ed elegante di stile neoclassico. Con l'arrivo di **Ferdinando IV di Borbone** (1751-1825) il sito fu trasformato in fattoria modello per la coltivazione del grano e l'allevamento di razze pregiate di cavalli e bovini, con stalle, scuderie e abitazioni per i contadini. Nel 1860 la tenuta fu occupata dai garibaldini, poi passata alla Corte dei Savoia e nel 1943 usurpata da truppe tedesche e dopo da quelle americane.

La **"Reale Delizia"**, ritrovo abituale dei Borboni e della loro corte, posto in una vasta zona ricca di boschi per pascoli e terreni adatti alla coltivazione, si estendeva su di una superficie di oltre seimila moggia. Era circondata anche da campi vigne e frutteti a perdita d'occhio ed era la Reggia europea con il più grande ippodromo all'interno del suo

perimetro. Ora la struttura è costituita da un edificio centrale, sede degli alloggi reali e della cappella, di otto torri e dodici capannoni con una superficie edificata di circa tredicimila metri quadri. L'area antistante, formata da una pista in terra destinata a cavalli richiama la forma dei circhi romani, abbellita con fontane, obelischi e un tempietto circolare dalle forme classicheggianti.

Real Sito di Carditello

Il pittore di corte Jacob Philipp Hackert, già impegnato nella Reggia di Caserta e a San Leucio ebbe l'incarico di occuparsi della direzione delle decorazioni murali, ancora oggi degradate ma visibili e dell'arredo dell'appartamento reale comprato a Parigi.

Tra gli artisti impegnati: Fedele Fischetti, che esegue la volta dipinta nella Galleria centrale, raffigurante *l'Apoteosi di Enrico IV*; Giuseppe Cammarano, Giuseppe Magri, Domenico Chelli, Carlo Brunelli i monocromi che decorano la Chiesa a pianta centrale e la tela (ora alla Reggia di Caserta) dedicata all'*Ascensione di Cristo* per l'altare, Angelo Brunelli lavora alle volte e ai bassorilievi in stucco nelle due monumentali scalinate. Molte opere, dipinti, arazzi, mobili arredi, trasferiti tra Caserta, Palazzo reale di Napoli e Museo di Capodimonte.

Il sito, andate deserte undici aste indette dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, per i debiti accumulati dal Consorzio di Bonifica del Basso Volturno, nel 2014 intervenne il ministro per i Beni, Attività Culturali e Turismo, **M. Bray rilevando il sito, affidandolo al Polo museale del Mibact, alla Regione Campania e al Comune di San Tammaro che hanno costituito la Fondazione Real Sito di Carditello, di cui è presidente Luigi Nicolais, direttore Roberto Formato.**

Scopo della Fondazione restituire il monumento al godimento pubblico, alle antiche attività produttive e all'allevamento dei cavalli di razza.

La corte, disponeva di una ventina di residenze tra Caserta, la Versailles italiana, la Reggia di Portici, la Reggia di Capodimonte e il Palazzo Reale di Napoli. Alla magnificenza delle sue dimore, non trascurava il popolo. Provvide alla [costruzione della ferrovia Napoli-Portici](#); l'Albergo dei poveri, un edificio tra i più grandi d'Europa; le seterie di San Leucio; il primo battello a vapore e tante altre iniziative, degne di nota.

Intanto allo studio la valorizzazione del percorso borbonico e dei beni paesaggistici e culturali delle Terre di Lavoro che hanno come simbolo due cornucopie, segno di abbondanza, seguendo l'asse dell'Acquedotto Carolino obiettivo sottoscritto dal Comune di Capua, Fondazione Carditello e Comune San Tammaro.

Mario Carillo

[Fondazione Real Sito di Carditello](#)

Per le visite settimanali: prenotazione@fondazionecarditello.org

[VEDI ANCHE FAI, I LUOGHI DEL CUORE, REGGIA DI CARDITELLO, SAN TAMMARO, CASERTA](#)

16 LUGLIO 2020



ULTIME NEWS >

[16 Luglio 2020] Matera: perseguita e molestata una donna del posto. I carabinieri

CERCA ...

Home > Attualità > Consorzio di bonifica della Basilicata adotta provvedimento per la riformulazione del consumo minimo della risorsa acqua

Consorzio di bonifica della Basilicata adotta provvedimento per la riformulazione del consumo minimo della risorsa acqua



“Il provvedimento adottato dal Consorzio di bonifica della Basilicata per la riformulazione del consumo minimo della risorsa acqua, che si traduce poi in un minor onere economico per le utenze, è il risultato di un lavoro di concertazione e di attenzione ai fabbisogni reali delle aziende”. E’ questo il commento dell’assessore regionale alle Politiche agricole e forestali, Francesco Fanelli che ha valutato positivamente la delibera di aggiornamento dei canoni irrigui relativamente ai comprensori irrigui già gestiti dal disciolto Consorzio di Bonifica Alta Val d’Agri, compresi quelli ricadenti nei comuni di San Giorgio e Noepoli. L’aggiornamento è stato operato a seguito di puntuale studio agrotecnico, che ha riguardato l’intero comprensorio consortile e, quindi, le aree attualmente servite dal Consorzio di Bonifica della Basilicata, finalizzato all’analisi del fabbisogno idrico specifico dei comprensori dal quale, appunto, è emerso che l’esigenza di supporto irriguo nei comprensori interessati dalla delibera è inferiore rispetto ai restanti comprensori. “Con il provvedimento – ha continuato Fanelli – le microutenze avranno un abbattimento dei costi in bolletta e si calcola una riduzione del costo del 30 per cento, mentre per quanto riguarda le utenze con tariffe a consumo, il consumo minimo scende da 2.000 a 1.400 mc ad ettaro”. Inoltre, agli utenti morosi impossibilitati a regolarizzare la propria posizione contributiva a causa dell’emergenza sanitaria è data la possibilità in via eccezionale di sottoscrivere nuove domande irrigue

The post Consorzio di bonifica della Basilicata adotta provvedimento per la riformulazione

IMMAGINI DALLE NEWS



del consumo minimo della risorsa acqua appeared first on Oltre Free Press – Quotidiano di Notizie Gratuite.

Fonte: Oltrefreepress

Post Views: 6

16 Luglio 2020 Redazione Basilicata7 Attualità 0



ARTICOLO PRECEDENTE

ARTICOLO SUCCESSIVO

SOTTO RIFLETTORE

E 9...Bolognetti continua a scioperare per i diritti dei disabili

da Redazione Basilicata7 in Attualità 0

Domani, salvo novità dell'ultima ora, saranno 10 giorni che il segretario dei Radicali Lucani Maurizio Bolognetti, continua nello sciopero della fame – sotto controllo medico- ... Fonte: Giornalemio

Basilicata7 è un supplemento di FullPress, testata giornalistica registrata al Tribunale di Potenza n. 258 del 25.02.99 da FullPress Agency S.r.l. - P.I./C.F. 01334450762
©All rights reserved

Questo sito utilizza i cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione. Chiudendo questo banner o facendo click su Ok acconsenti all'uso dei cookie così come riportati nella "Privacy".

Ok

Leggi di più





ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Indirizzo email:

GUARDA SEINTV!



WWW.BREVINEWS.NET

Copyright © 2019 Brevinews
 Registrato presso il Tribunale di Brescia
 - n° 4/2016

Se hai dei comunicati che vorresti pubblicare sul nostro giornale web inviali alla nostra redazione:
redazione@brevinews.net

CATEGORIE ARTICOLI

[Associazioni di categoria](#) (507)
[Associazioni e Volontariato](#) (33)
[Camera di commercio](#) (54)
[Comuni e Territorio](#) (266)
[Italia e Mondo](#) (363)
[Lettere al direttore](#) (3)
[Medicina e Salute](#) (52)
[Provincia di Brescia](#) (250)
[Regione Lombardia](#) (429)
[Sport](#) (22)



Passione & Territorio
www.500miglia.net

045680

Acqua in agricoltura: misure certe e antiburocrazia su deflusso minimo vitale

on 16 Luglio 2020 in [Associazioni di categoria](#)

“Il provvedimento di Regione Lombardia è un risultato fondamentale e quanto mai opportuno, che il mondo agricolo stava aspettando proprio in un momento in cui i repentini cambiamenti climatici portano a fenomeni di alternanza tra precipitazioni intense e forte siccità”. Così il Direttore di Coldiretti Brescia Massimo Albano commenta positivamente la delibera regionale riguardante le soglie di approvazione per l’autorizzazione di deroghe temporanee agli obblighi di rilascio del deflusso minimo vitale. “Regole certe e meno burocrazia - dichiara Cesare Dioni direttore del Consorzio di Bonifica Oglio Mella - un provvedimento positivo che definisce con certezza il meccanismo di autorizzazione delle deroghe per l’irrigazione. Gli agricoltori sono i primi soggetti che tutelano il territorio ed è necessario che ci siano le condizioni migliori per poter operare serenamente uscendo dalle logiche di interpretazioni personali”. Il provvedimento regionale approvato - continua Coldiretti Brescia - va nella direzione di semplificare le procedure e velocizzare l’azione regionale nel reperimento delle risorse idriche per il sistema dei fiumi e canali lombardi. Fino a oggi, infatti, ogni singola richiesta di deroga all’obbligo di rilascio doveva essere discussa in sede di Osservatorio Permanente sugli Usi dell’Acqua nel Distretto

Idrografico del Fiume Po, subordinatamente alla dichiarazione dello stato di severità idrica almeno media. Per rendere più veloce e mirata l'azione della Regione, sollevandola dall'obbligo di passare attraverso l'Osservatorio per ogni richiesta di deroga, è stata prevista la possibilità di definire autonomamente le soglie di severità idrica per i sottobacini di interesse regionale, stabilite proprio nel documento approvato. In caso di severità idrica media o superiore in uno specifico sottobacino di interesse regionale, i titolari delle utenze di derivazione di acqua superficiale ad uso irriguo potranno presentare istanza di deroga al valore di DMV/Deflusso Ecologico.

Dello stesso pensiero anche Luigi Lecchi Presidente del Consorzio di Bonifica Chiese: "è positivo che Regione Lombardia abbia messo mano a questo annoso problema, il nuovo provvedimento è un passo importante verso la semplificazione per le procedure delle deroghe, ora si attende di conoscere nel dettaglio la gestione dei sottobacini in particolar modo quello del Chiese-Lago d'Idro". L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli - conclude il direttore Massimo Albano - le tematiche idriche sono elementi con cui sempre più spesso bisogna fare i conti anche nei nostri territori. Nonostante l'attenta gestione dell'acqua da parte dei Consorzi di Bonifica, è necessario organizzarsi per raccogliere le riserve idriche nei periodi più piovosi in vista dei mesi estivi, anche attraverso interventi come quello dell'utilizzo delle ex cave come bacini di accumulo".

PREVIOUS ARTICLE

[Coldiretti: novemila fattorie salvano famiglie da disagio](#)

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

COMMENTO

VERIAFFARI.NET
l'Affare a Portata di Click

**COLORIFICIO
ASTRALE**
www.colorificioastrale.com

SeinTv.net

dal 1977 Apparecchi Acustici
Bricchetti
Brescia - Sarezzo - Cremona
www.apparecchibricchetti.it

Radio Vera
www.radiovera.net

**Lions
CLUB**
www.asclions.net

CARROZZERIA MERIGHETTI

Via Brescia 201
25075 Nave (BS)
Tel. 030 25 34716

Assistenza H24
Cell. 335 241709

www.carrozzeriamerighetti.it - info@carrozzeriamerighetti.it

**B
BOCCHI**

Via Palazzolo 41
Pontoglio (BS) Italy
Tel. +39-030-737252
Fax. +39-030-7376742
nfo@bocchicontrol.it

ELETTRO
di Gollina C. & Pappa G. S.n.c.
Impianti elettrici civili e industriali, automazioni, antilumi e climatizzazioni

25010 S. Zeno (Bs) - V.le della pace 38
Tel. 048 3676392 - 348 3676397

**BOVENTI
GIUSEPPE**
S.p.A.
CARNI ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
www.boventicarni.com



WEB

GRAFICA

PUBBLICITA'

Via degli Orti, 71 ☎ 079.98

CRONACA

CONSORZIO DI BONIFICA NORD SARDEGNA: IL FUTURO NELLE MANI DELLA REGIONE

16 lug 2020 08:02 - Redazione



È con la richiesta alla Regione di un contributo straordinario di 3 milioni di euro e un ritorno di competenze e autonomia dalla Regione com'era prima della riforma del 2006 che si è aperto il primo dei tre incontri del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna con gli stakeholders del territorio: consorziati, sindaci, consiglieri regionali e associazioni agricole.

"Per raggiungere questo importante obiettivo serve unità e sostegno da parte di tutti nel territorio e tra Consorzi" ha detto il presidente del Consorzio Toni Stangoni.

Un confronto costruttivo e necessario per avviare una programmazione che tenga conto delle notevoli esigenze del territorio. La riunione che si è tenuta lunedì (13 luglio) a Ozieri nella sala riunioni dell'Unione dei Comuni ha registrato un'alta partecipazione di consorziati, e rappresentanti politici del territorio (sindaci e consiglieri regionali) che hanno posto le basi per un lavoro di crescita e uscita da una stagnazione che caratterizza il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna da troppo tempo.

"Vent'anni di commissariamento hanno provocato un disastro economico da cui si può uscire solo con la condivisione e con la partecipazione - ha spiegato Toni Stangoni eletto a febbraio scorso.

Siamo qua per ascoltare e portare alla portata dei consorziati quali difficoltà sta attraversando il consorzio che purtroppo soffre per una mancata attenzione politica e una mancata programmazione".

L'assemblea, animata dagli interventi dei vertici del Consorzio, da quelli dei Consiglieri Regionali e sindaci del territorio, dai rappresentanti delle Associazioni agricole e dai consorziati, ha dato il via a un confronto che vuole essere "costante nel tempo - ha spiegato ancora Stangoni.

Questi sono i primi di una serie di incontri ai quali ne seguiranno degli altri tematici".

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente sta lavorando infatti per mettere a punto una programmazione su più fronti, e uno di questi è il rapporto con la Regione Sardegna, per fare in modo che i trasferimenti regionali previsti per legge, "ogni anno ridotti in percentuali vergognose, provocando un aggravio della ben nota situazione finanziaria dell'Ente che deve fare i conti su sempre minori entrate e soprattutto deve fare leva sui ruoli dei consorziati, attualmente troppo elevati: le risorse vanno riequilibrate, si deve essere incisivi per chiedere una riforma che riassegni al Consorzio le competenze amministrative sugli ambiti che via via sono stati persi a causa degli interventi normativi succedutisi in circa 35 anni".



La novità

Sora, si torna ad irrigare i campi. Buone notizie dalle analisi sul fiume Liri

Sora - Lo stop arrivò lunedì 13 luglio, nel pomeriggio, dopo la moria di pesci segnalata in località Valfrancesca a Sora



Articoli Correlati



Moria di pesci nel fiume Liri: torna l'allarme per la schiuma bianca



Moria di pesci e una strana schiuma nel Liri: tutti attendono l'Arpa



Sora, acqua del fiume per irrigare campi e orti: paura dopo la moria di pesci



Liri, schiumate e moria di pesci: gli agricoltori tremano. Timori per i raccolti

Ecp

16/07/2020 14:30

L'acqua torna disponibile per irrigare i campi. Il Consorzio di Bonifica Conca di Sora in queste ore sta riattivando tutte le linee. Lo stop arrivò lunedì 13 luglio, nel pomeriggio, **dopo la moria di pesci segnalata in località Valfrancesca a Sora.** La scia bianca fu notata lungo il tratto cittadino della città Volzca generando preoccupazione tra i cittadini.

Ancora oggi il Consorzio continua a monitorare la qualità delle acque e rende note le analisi effettuate da un laboratorio privato, incaricato dal Consorzio stesso il 14 luglio, che ha analizzato campioni delle acque superficiali del fiume Lira sia a Sora che a Isola del Liri. I risultati non destano preoccupazione poiché i parametri sono conformi ai limiti. **Per far luce su cosa sia accaduto lunedì a Valfrancesca si attendono le risposte dei prelevi effettuati dall'Arpa Lazio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnala Notizia

Vuoi segnalare situazioni di degrado nel tuo comune? Un incidente? Una sagra di paese? Una manifestazione sportiva? **Ora puoi.** Basta mandare una foto corredata da un piccolo testo per e-mail oppure su Whatsapp specificando se si vuole essere citati nell'articolo o come autori delle foto. **Ciocriariooggi** si riserva di pubblicare o meno, senza nessun obbligo e a propria discrezione, le segnalazioni che arrivano. Il materiale inviato non verrà restituito

E-MAIL

WHATSAPP

Coronavirus, i dati del nostro territorio

Dati aggiornati il 15/07/2020, ore 18:14

Elaborazione grafica a cura di **Editoriale Oggi**

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Blog](#) [Lettere](#) [Salute](#)

Gio 16 Lug 2020 - visite

[Copparo](#) | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Al via i lavori in via Serraglione

L'intervento sarà risolutivo e permetterà la riapertura della strada

Copparo. Sono iniziati mercoledì 15 luglio i lavori di risistemazione del cedimento della sede stradale in via Serraglione, che ne ha determinato la chiusura urgente domenica. A seguito del maltempo del giorno precedente infatti si era aperta una voragine in corrispondenza del tratto in cui la condotta si interseca con il collettore acque alte, dove il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara circa un mese aveva eseguito il ripristino del tombinamento.



Proprio il Consorzio, immediatamente interpellato dal Comune di Copparo, ha dato il via all'intervento che sarà risolutivo della situazione: i tecnici hanno infatti optato per la sostituzione completa della tubatura, così da scongiurare ulteriori difficoltà. Questi primi giorni saranno dedicati agli sbancamenti e all'asportazione della condotta esistente, quindi si procederà con il posizionamento e l'allacciamento della nuova tubazione, alla chiusura e alla ricostituzione della pavimentazione stradale.

Al sindaco Fabrizio Pagnoni, sul posto per un sopralluogo, gli operatori hanno prospettato la conclusione dell'opera fra la fine della settimana e l'inizio della prossima: allora si potrà procedere con la riapertura di via Serraglione.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D053871300400000035119**

(Banca BPER)

Causale: **Donazione per Estense.com**



[MOSTRA I COMMENTI](#)



Contenuto non disponibile

Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner"



Frane nel Ferrarese, stanziati oltre 4 milioni uno dei quali per Bondeno

E il Consorzio Bonifica di Burana gestirà 140mila euro per finanziare i costi resisi necessari nella fase di emergenza a seguito delle prolungata piena idraulica

Bondeno. Sono complessivamente 4 milioni e 180mila euro i fondi stanziati per le emergenze idrauliche del territorio ferrarese. Di queste risorse, quasi un milione di euro serviranno per la ripresa delle frane e il consolidamento delle sponde arginali dei corsi d'acqua che attraversano il territorio di Bondeno.

Altre risorse sono state stanziare per varie criticità registrate in provincia: 470mila euro per vari interventi nel Comune di Argenta, 338mila in quello di Ferrara, 765mila euro complessivi per Comacchio e 935mila per il Comune di Goro. Risorse importanti, che saranno gestite dalle autorità di bacino competenti.

Le risorse per il territorio matildeo sono, nel complesso, circa 986mila euro. Dei quali la parte più consistente riguarda la sistemazione delle sponde del Panaro, in corso di svolgimento e a cura di Aipo: 260mila euro per i lavori di somma urgenza per il ripristino delle difese spondali, il resto (250mila) per lavori nella parte destra dell'arginatura. Erano attesi anche i 180mila euro per il ripristino della funzionalità elettromeccanica ed idraulica dell'Opera Po, e altre opere murarie, nell'ultimo tratto del Cavo Napoleonico, comprensivo dell'impianto di scarico nel canale emissario del Burana.

«Nell'ultima piena del mese di novembre – dice il sindaco facente funzioni di Bondeno, Simone Saletti – abbiamo guardato con grande apprensione al ruolo “scolmatore” esercitato dal Cavo Napoleonico e dalla rete dei canali, per alleggerire la portata della piena dei fiumi. Siamo lieti di questo intervento importante e atteso».

Non sarà il solo a riguardare la zona: il Consorzio di Bonifica di Burana gestirà 140mila euro per finanziare i costi energetici, di carburante e pompaggio resisi necessari nella fase di emergenza,



a seguito delle prolungata piena idraulica e della rotta nel Modenese del canale Diversivo di Burana, oltreché per gli impianti idrovori consortili delle Pilastresi, di Santa Bianca, delle Cipollette e di Bondeno-Palata. Per il canale Diversivo a Scortichino, sono previsti 8mila euro, allo scopo di riprendere una frana. Stesse causali per gli stanziamenti di 16mila euro per via delle Rose e 32mila euro per via Argine Cittadino, tra Settepolesini e Salvatonica. Per la ripresa delle frane lungo via Canal Bianco, tra Bondeno e Vigarano, ci sono in totale 300mila euro da utilizzare per il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Risorse preziose, per una manutenzione del territorio assolutamente necessaria.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività.

Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico)

puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D0538713004000000035119**

(Banca BPER)

Causale: **Donazione per Estense.com**



[MOSTRA I COMMENTI](#)

Contenuto non disponibile

Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner"

Questo sito si avvale di cookie. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione ne acconsenti l'utilizzo. Per saperne di più o negarne il consenso, consulta la [cookie policy](#). 757 (google Analytics)

SPESA SPRINT Il supermercato online!

GRANPIADA CLASSICA ROBERTO g 330 €0,69 (prezzo di €1,29)

VITITENO YOGURT VARI g 125X2 €0,49 (prezzo di €0,99)

KIMBO KIMBO CAFFÈ AROMA ITALIA g 250X2 €2,84 (prezzo di €5,69)

POGGIO STELLA VINO D.O.C.G. d 75 €2,99 (prezzo di €5,99)



#gonews.it®

Zona del Cuoio

giovedì 16 luglio 2020 - 14:41



- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO**
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTEDERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

GAMMA METANO ŠKODA

KAMIQ G-TEC A METANO

ŠKODA

HOME → ZONA DEL CUOIO →

<< INDIETRO

ENHANCED BY Google



Orentano, scavo eccezionale per i fossi di bonifica

🕒 16 Luglio 2020 14:28 📍 Attualità 📍 Castelfranco di Sotto

Facebook Twitter WhatsApp E-mail

Mi piace



Il Consorzio 1 Toscana Nord punta sulla sicurezza idraulica del territorio e nell'ottica di prevenzione dal rischio idraulico

Lavori aggiuntivi per quasi otto chilometri dei canali principali della bonifica di Orentano, nei comuni di Bientina e Castelfranco di Sotto, passati in rassegna dai tecnici del Consorzio 1 Toscana nord che hanno deciso di dedicare una serie di lavori per migliorare lo scolo generale della rete idraulica. In pratica si è trattata di una revisione dei canali principali del sistema di scolo delle acque di questa zona (Cavi estorbati, Traversa, Fossetto di Rovine, Fosso Traverso, Fossi al Grugno e altri minori), che ha portato a liberare i fondali dai depositi di detriti terrosi che si erano accumulati nel tempo, risagomando alvei e sponde dove c'era necessità.

“Si tratta di interventi minuziosi, realizzati in serie, che complessivamente vanno a migliorare il sistema di deflusso dell'area, che viene drenata dall'impianto idrovoro dei Pollini di Orentano – spiega il Presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi – Un lavoro che punta alla prevenzione dal rischio idraulico, svolto con risorse risultate disponibili a fine anno nel capitolo di bilancio, grazie ai risparmi di gestione del programma generale delle manutenzioni.”

gonews.tv Photogallery

[Empolese Valdelsa] La Stanza di Vetro, focus sull'imprenditoria con Roberto Marzi

Pronto Soccorso Empoli e Farmacie

Le farmacie di turno

Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
 0571 700931
 commerciale@xmediagroup.it

PREVIDENZA PER TE.

PREVIDENZA PER TE è il fondo pensione distribuito in collaborazione con AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. pensato per garantirti una previdenza personale o integrativa a quella pubblica al momento della pensione.

CRV CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA

SCOPRI DI PIÙ

Messaggio promozionale riguardante le forme pensionistiche complementari - prima della decisione leggere la 5 sezione della Nota Informativa - Informazioni chiave per l'adottante - Maggiori informazioni sulla forma pensionistica sono rinvenibili nella Nota Informativa completa e nel Regolamento del Fondo disponibili presso le Filiali della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. e sul sito internet www.axa-mps.it

Fonte: Consorzio di Bonifica Toscana Nord

Tutte le notizie di Castelfranco di Sotto

<< Indietro

Taboola Feed



Citroën anticipa gli incentivi fino a 7000€ di vantaggi

Citroën | Sponsorizzato



Jeep® Renegade fino a 7.000€ di vantaggi

Jeep | Sponsorizzato



Audi A3 Sportback: sicurezza al top e tutto di serie

Mashable Italia per Audi | Sponsorizzato



Fabbricato in Svizzera: 24 ore e solo 1 lancetta. L'orologio "slow" ti aiuta a vivere nel momento.

Slow | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il sondaggio della settimana

Thank you for your vote

5G, approveresti sperimentazioni nel tuo comune?

Sì 43.77% (123 votes)

No 38.08% (107 votes)

Non sono abbastanza informato 18.15% (51 votes)

Questo sito si avvale di cookie. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione ne acconsenti l'utilizzo. Per saperne di più o negarne il consenso, consulta la [cookie policy](#). ✕



#gonews.it®

Firenze

giovedì 16 luglio 2020 - 15:27



- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTERERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

[HOME](#) → [FIRENZE E PROVINCIA](#) →

[<< INDIETRO](#)

ENHANCED BY Google



Sull'Arno arriva Seabin, il cestino che pulisce l'acqua dalla plastica

16 Luglio 2020 15:11 Attualità Firenze

Facebook Twitter WhatsApp E-mail

Mi piace



Anche Firenze ha un Seabin ed è stato installato oggi sull'Arno. Il Seabin è un'idea innovativa e efficace per raccogliere la plastica abbandonata in mare, nei fiumi e nei laghi. È una sorta di cestino mangia-plastica galleggiante, in pratica un grande filtro dotato di una pompa che trattiene i rifiuti, anche quelli più insidiosi come le microplastiche e le microfibre, ed è capace di raccogliere oltre 500 chilogrammi all'anno. E' stato installato nel tratto del fiume antistante la Società Canottieri che si è resa disponibile a ospitarlo proprio per dare una mano a rendere più pulito il 'suo' fiume. L'iniziativa fa parte della campagna "Le nostre acque" di Coop e LifeGate in collaborazione con la Regione Toscana, la quale si farà anche promotrice di un protocollo d'intesa "Arno Pulito" (con Unicoop Firenze, LifeGate e Società Canottieri Firenze) per individuare tutti gli strumenti possibili per il recupero dei rifiuti e per sensibilizzare persone e associazioni sulla salute del fiume. Dopo Firenze la campagna è destinata ad estendersi in altri luoghi della Toscana: i Seabin saranno installati, grazie anche a Unicoop Firenze e Unicoop Tirreno, a Castiglione della Pescaia, a Livorno, a Bocca d'Arno - Marina di Pisa e al lago di Bilancino.

"Sosteniamo questa iniziativa perché con la nostra campagna Toscana Plastic Free siamo in prima linea contro la plastica. Sappiamo che per conservare bella e pulita la Toscana servono azioni efficaci e collaborative:



gonews.tv Photogallery



Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
 0571 700931
 commerciale@xmediagroup.it

PREVIDENZA PER TE.

PREVIDENZA PER TE è il fondo pensione distribuito in collaborazione con AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. pensato per garantirti una previdenza personale o integrativa a quella pubblica al momento della pensione.

CRV CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA

SCOPRI DI PIÙ

Messaggio promozionale riguardante le forme pensionistiche complementari - prima dell'adesione leggere la Sezione I della Nota Informativa. Informazioni chiave per l'adesione: Maggiori informazioni sulla forma pensionistica sono rinvenibili nella Nota Informativa completa e nel Regolamento del Fondo disponibili presso le Filiali della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. e sul sito internet www.axa-mps.it

ognuno deve dare il proprio contributo e tenere pulito, raccogliendo i rifiuti abbandonati in fondo al mare, in un fiume o nei boschi. L'educazione e le buone pratiche sono fondamentali quando si parla di ambiente. Ma non basta ancora. Servono anche idee e innovazione: occorre creare strumenti nuovi e capaci di dare risultati concreti" dice l'assessore alla Presidenza della Regione Toscana Vittorio Bugli.

Il Seabin è un dispositivo semplice: è un cestino che galleggia a pelo d'acqua e cattura i rifiuti che incontra, dai più grandi fino alle microplastiche, mentre una piccola pompa espelle l'acqua filtrata. E' in grado di lavorare 24 ore su 24 e pompa fino a 25 mila litri di acqua all'ora. La manutenzione consiste nello svuotamento e nella pulizia periodica.

Il Seabin appena inaugurato è stato installato proprio sotto Ponte Vecchio nell'area della storica Società Canottieri. "Un bell'esempio di collaborazione, che è una cosa necessaria quando si fanno battaglie così importanti. E poi in questa posizione lo possono vedere tutti, fiorentini e turisti. È un ottimo modo per promuovere le buone pratiche per l'ambiente - aggiunge Bugli - Innovazione e collaborazione sono gli elementi alla base anche dei progetti che abbiamo sostenuto in Toscana e che hanno avuto ottimi risultati: da Arcipelago Pulito, l'unica sperimentazione di fishing for litter in Italia, cioè il pescaggio dei rifiuti in mare, fino alla nostra campagna Spiagge Pulite contro l'abbandono della plastica monouso sotto gli ombrelloni, che ha coinvolto la scorsa estate turisti e stabilimenti balneari. La cura dei corsi d'acqua e dei fiumi è solo l'ultimo tassello della campagna già avviata Toscana Pulita, con la quale sosteniamo le azioni delle associazioni dei volontari, degli enti e dei Consorzi di Bonifica".

I rifiuti marini sono una piaga globale. Si stima che almeno 8 milioni di rifiuti finiscono nei mari di tutto il mondo, causando non solo un danno per l'ambiente ma anche per la salute a causa delle ripercussioni sulla catena alimentare, e per l'economia, soprattutto quella legata al turismo. Ma per aggredire in problema occorre agire anche sui fiumi e sui corsi d'acqua che secondo i più recenti studi sono responsabili dell'80 per cento dell'inquinamento presente in mare.

Fonte: Comune di Firenze - Ufficio Stampa

[Tutte le notizie di Firenze](#)

[<< Indietro](#)

Taboola Feed



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il sondaggio della settimana

Dove andrai in vacanza?

- Toscana
- Italia
- Estero

Vota



MENU

il Resto del Carlino RAVENNA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI ▾ MORTA BOLLETTINO MARCHE ACCORSI VASCO BIMBO SCHIANTO



HOME , RAVENNA , CRONACA

"Grave siccità, l'acqua del Po sta per finire"

Anche il Canale emiliano romagnolo mai così asciutto, il consorzio di bonifica lancia l'allarme: "Pronti i protocolli d'emergenza". .

Pubblicato il 16 luglio 2020



Il livello dei fiumi è basso, quello dei canali anche. E per la prima volta dalla sua nascita anche il Cer, Canale emiliano romagnolo, minaccia di avere difficoltà. Nei giorni scorsi si è riunita la cabina di regia con tutti gli enti, da più regioni diverse, che attingono acqua dal Po. E la situazione è critica: "Se le cose non cambieranno ci sarà disponibilità di acqua dal Po ancora per una ventina di giorni – dice Alberto Asioli, presidente del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale –. Attualmente il Cer funziona a pieno regime, sia per le condotte in pressione...



MENU

il Resto del Carlino FERMO

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI](#) - [MORTA](#) [BOLLETTINO](#) [MARCHE](#) [ACCORSI](#) [VASCO](#) [BIMBO](#) [SCHIANTO](#)



HOME , FERMO , CRONACA

CURA DEL TERRITORIO

Impegno per la sicurezza dei fossi

Publicato il 16 luglio 2020



Nel territorio comunale è sempre stato complesso il rapporto con i fossi, con le criticità che il più delle volte essi comportano e che, in casi di maltempo, procurano danni a terreni, strade e abitazioni. Su questo fronte è da lungo tempo impegnata l'amministrazione comunale, di concerto con il Consorzio di Bonifica delle Marche. "Siamo particolarmente attenti...

[CONTINUA A LEGGERE](#)

labarbagia.net è una piattaforma di informazione locale affiliata al network **Cittanet**



HOME NEWS FOCUS AGENDA FOTO RUBRICHE REDAZIONE ALTRO BLOG



CATEGORIE: ATTUALITÀ | ARTE | GUSTO | VARIE | ASSOCIAZIONI | TERRITORIO | SPORT | TRADIZIONI | .NET ONLINE |
COMUNICATI STAMPA | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | WEB TV | LETTERATURA | MOSTRE | AMBIENTE



Seguici su
Facebook

Rimani sempre aggiornato sulle notizie di labarbagia.net

10.391

Consiglia

Diventa nostro Fan su Facebook!

Spazio Aperto è uno spazio offerto alla città, alle associazioni, agli enti, a quanti intendono partecipare alla vita sociale e culturale del territorio. [Scopri di più.](#)

CBSC. Il Consorzio gode di ottima salute finanziaria con i ruoli più bassi della Sardegna

Approvato all'unanimità il rendiconto di bilancio 2019: la relazione del presidente Guiso

Publicato il: 16/07/2020, 10:35 | Categoria: [Attualità](#) | Articolo pubblicato in [Spazio Aperto](#)

Consiglia 2 Condividi

Tweet

Share

STAMPA



I ruoli emessi dal Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale e relativi al 2016 sono risultati tra i più bassi della Sardegna, ma si lavora con l'obiettivo di rendere l'ente uno dei più virtuosi d'Italia dal punto di vista finanziario. E' quanto emerso nei giorni scorsi all'atto di approvazione del Rendiconto del Bilancio relativo del 2019, che ha trovato l'unanimità del Consiglio dei delegati. Il Consorzio di Bonifica della Sardegna centrale ha archiviato infatti nei giorni scorsi l'anno contabile relativo al 2019: si tratta dell'ultimo rendiconto firmato dall'amministrazione guidata dal presidente Ambrogio Guiso, che è stato eletto nel 2015. Una chiusura che fa segnare



un segno più e consegna all'amministrazione consortile un ente in ottima salute finanziaria ed economica. Un'approvazione accompagnata da una relazione sull'ultimo anno di attività dell'ente, con i risultati raggiunti, e i prossimi obiettivi da centrare, sui quali si è impostata l'azione amministrativa, basata appunto sull'obiettivo di un miglioramento generale di quella che è la progettualità delle opere in programma, e un miglioramento generale della funzionalità dell'ente. E' stato lo stesso Ambrogio Guiso, con la relazione del presidente, a fare un quadro esaustivo dell'attività politica degli ultimi cinque anni e in particolare dell'ultimo anno.

I ruoli emessi. Nel 2019 sono stati emessi i ruoli del 2016, che grazie alle entrate derivate dalla attività svolte dall'ente e al contributo straordinario concesso dall'amministrazione regionale sono i risultati di entità assai contenuta, tra i più bassi tra quelli emessi dai consorzi di bonifica della Sardegna.

"E' necessario però provvedere al più presto anche con l'emissione degli ulteriori ruoli con modalità di rateizzazione favorevoli per i consorziati - spiega ancora il presidente - in modo da allineare l'anno di emissione con quello di imposta, fatto questo che allineerebbe il bilancio di questo consorzio tra quelli dei consorzi più virtuosi d'Italia, grazie anche alle somme dell'avanzo che risulta dagli atti contabili".

Interventi realizzati e in programma. "L'attività dell'ente si sviluppa anche in un continuo monitoraggio della rete e delle infrastrutture necessarie alla distribuzione idrica, per questo sono stati portati avanti importanti interventi di ripristino e si è cercato di risolvere i gravi casi relativi a progetti bloccati dalla burocrazia.

Sono in procinto di essere appaltati: la vasca di accumulo di Capo Comino, l'adeguamento dell'impianto di sollevamento di Overi, la sistemazione della Condotta principale di presa da Maccheronis, e il rifacimento e adeguamento di alcuni tratti di rete irrigua danneggiati dall'alluvione del 2013.

"Per quanto riguarda i lavori pubblici durante il 2019 è stata anche appaltata la progettazione del nuovo argine a sinistra del Posada - spiega ancora Guiso - (finanziato per 12,5 milioni di euro) e sono regolarmente proseguiti i lavori di ampliamento della diga di Maccheronis ripresi nel 2018. Infine dopo aver rescisso nel gennaio 2019 il contratto di appalto stipulato con l'Ati Itinera affidataria dei lavori di costruzione della diga di Cumbidanovu l'ufficio tecnico consortile è riuscito a predisporre il non facile progetto di fattibilità tecnico economica necessario per portare a completamento la diga, con un finanziamento integrativo di circa 24 milioni di euro".

Stabilizzazione del personale. Attività, quelle programmate o realizzate, che non sarebbero state possibili senza l'ausilio degli uffici, appositamente riorganizzati ad inizio mandato, azione questa necessaria per consentire un miglioramento della produttività di una macchina che aveva bisogno di stabilizzazioni e assunzioni. "Ricordo che il problema del personale è una delle maggiori problemi per tutti i consorzi di bonifica della Sardegna - conclude il presidente - e deriva

dal fatto che fin dal 2014 ossia prima del nostro insediamento la regione Sardegna aveva vietato l'assunzione del nuovo personale a tempo indeterminato anche di quello indispensabile per sostituire quello andato nel frattempo in pensione (negli ultimi anni sono andati in pensione oltre 10 unità di varie qualifiche). Ora lavoriamo con Ambi e gli altri Consorzi per fare in modo che la Regione emani un nuovo atto che consenta di assumere altro personale a tempo indeterminato".

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA



COLDIRETTI.
 #COMPRAMIELESARDO: 2
 BARATTOLI SU 3 SONO
 STRANIERI E CROLLANO (-80%)
 LE PRODUZIONI



GAVOI. Una inedita edizione
 estiva di Invasione Poetica il 17,
 18, 19 luglio **FOTO**



OLLOLAI. Convegno sul
 microcredito per l'avvio di
 imprese domestiche nell'ambito
 del progetto Fatu in domo



MAMOIADA. Completata la
 riparazione dell'acquedotto di
 Jann'e Ferru



L'Amministrazione Comunale
 istituisce 22 borse di studio per
 gli studenti meritevoli e i
 rimborsi per gli studenti
 pendolari: on line gli avvisi



OLIENA. Il Municipio dà il via a
 un piano di assunzioni



ORANI. Stasera spettacolo con
 Bingo Bongo e la partita di bolle
 di sapone



GAVOI. Domani prende il via il
 Poetry Slam all'interno di
 Invasione Poetica **FOTO**



CBSC. Il Consorzio gode di
 ottima salute finanziaria con i
 ruoli più bassi della Sardegna

LEGGI ANCHE



Il figlio di Angelina Jolie è
 probabilmente uno dei
 bambini più simpatici al...

SportPirate



Il costo delle auto ibride
 potrebbe sorprenderti

Auto ibride | Ricerca annunci



Il gioco di fattoria da cui
 avrai più dipendenza nel
 2020. Senza installazione

Taonga: la fattoria tropicale

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Cronaca

Tragedie idrogeologiche, Anbi: "indispensabile accelerare l'iter per le opere pubbliche"

Il direttore generale Massimo Gargano mette in evidenza i rischi dopo l'alluvione a Palermo. Il paradosso in Sicilia dove il 70 per cento del territorio a rischio desertificazione



Redazione

16 LUGLIO 2020 12:18



È indispensabile accelerare l'iter realizzativo per le opere pubbliche, che è mediamente di 11 anni; è un tempo che la velocità dei cambiamenti climatici non ci concede, pena il ripetersi di tragedie idrogeologiche con gravi danni umani ed economici". Così Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi). "In Sicilia - aggiunge - è poi tempo di porre fine ad un commissariamento ultraventennale, che ha ingessato l'attività dei Consorzi con danni gravissimi alla sicurezza idrogeologica dei cittadini, alle imprese agricole ed al loro reddito, alle competenze dei lavoratori dei Consorzi continuamente modificate, all'economia dell'Isola, che arretra su questioni cruciali: dall'infrastrutturazione idraulica all'innovazione irrigua".

Per Massimo Gargano, direttore generale di Anbi, "il drammatico evento meteo abbattutosi su Palermo con oltre un metro di pioggia in un paio di ore e contro la cui violenza nulla è possibile fare, testimonia l'accentuata fragilità del territorio italiano a causa dell'estremizzazione degli eventi atmosferici, dovuta ai cambiamenti climatici, particolarmente evidenti in Sicilia, dove il 70% del territorio è paradossalmente a rischio desertificazione". "In attesa dell'assunzione di azioni di contrasto a livello mondiale - aggiunge - è indispensabile aumentare la capacità di resilienza delle comunità. Gli investimenti decisi da Governi e Regioni in anni recenti e la conseguente apertura dei primi cantieri contro il rischio idrogeologico sono una prima risposta, cui si aggiunge il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti recentemente presentato da Anbi: si tratta di

APPROFONDIMENTI

Dissesto idrogeologico, in sicurezza il centro storico di Santa Lucia del Mela

7 luglio 2020

Dissesto idrogeologico, a Tripi si progetta consolidamento abitato

2 luglio 2020

Torrente Savoca, 2,8 milioni per il progetto antiesondazione

17 settembre 2019

Dissesto idrogeologico, venti milioni dalla Regione per fiumi e torrenti, tredici gli interventi a Messina

22 agosto 2019

Alluvione di Alcara Li Fusi, 400 mila euro per il torrente Bongiorno

24 maggio 2019

I più letti di oggi

- 1 Taormina, cade dalle scale e precipita sugli scogli: muore a vent'anni
- 2 Movida, ancora violazioni e multe: gestore denunciato per minacce e resistenza durante i controlli
- 3 In gravidanza chiede di testimoniare subito ma il giudice nega la richiesta, Pari Opportunità Avvocati in rivolta
- 4 Lago piccolo di Ganzirri, i bagnanti risalgono dalla spiaggia e non "ritrovano" l'auto | FOTO

3.869 progetti esecutivi o definitivi per un importo complessivo pari a circa 10.946 milioni di euro, di cui 514 nel Sud Italia per un importo di oltre 3.218 milioni di euro."

Persone: **Francesco Vincenzi** Argomenti: **anniversario alluvione giampillieri**



In Evidenza

- Collereale, religiose del Burundi prenderanno il posto delle Figlie della Carità
- Gambe gonfie e ritenzione idrica, ecco gli alimenti drenanti
- Contro la legge sull'omotransfobia, l'ex consigliere Cucinotta organizza un sit-in
- Dispersione scolastica, a Messina le percentuali più basse in Sicilia

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Taormina, cade dalle scale e precipita sugli scogli: muore a vent'anni

Lago piccolo di Ganzirri, i bagnanti risalgono dalla spiaggia e non "ritrovano" l'auto | FOTO

Movida, ancora violazioni e multe: gestore denunciato per minacce e resistenza durante i controlli

Locale aperto oltre l'orario e senza le dovute autorizzazioni, multe nella riviera Nord

Papardo, visite gratuite durante la settimana della prevenzione dedicata alla donna

Classifica Censis delle Università italiane, Messina all'ultimo posto

MESSINATODAY

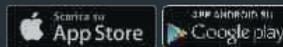
CANALI

- Cronaca
- Sport
- Politica
- Economia e Lavoro
- Cosa fare in città
- Zone
- Guide Utili
- Video
- Segnalazioni
- Ultime Notizie Italia

LINKS

- Presentazione
- Registrati
- Privacy
- Invia Contenuti
- Help
- Condizioni Generali
- Codice di condotta

APPS & SOCIAL



Per la tua pubblicità



Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2011-2020 - MessinaToday Supplemento al plurisettimanale telematico PalermoToday reg. al Tribunale di Roma n. 272/2013. P.iva 10786801000

MessinaToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

HOME » METEO



Maltempo, bomba d'acqua su Palermo: "Indispensabile accelerare l'iter realizzativo delle opere pubbliche"

"Il drammatico evento meteo abbattutosi su Palermo con oltre un metro di pioggia in un paio di ore e contro la cui violenza nulla è possibile fare, testimonia l'accentuata fragilità del territorio italiano"

A cura di Antonella Petris | 16 Luglio 2020 11:30



"Il drammatico evento meteo abbattutosi su Palermo con oltre un metro di pioggia in un paio di ore e contro la cui violenza nulla è possibile fare, testimonia l'accentuata fragilità del territorio italiano a causa dell'estremizzazione degli eventi atmosferici, dovuta ai cambiamenti climatici, particolarmente evidenti in Sicilia, dove il 70% del territorio è paradossalmente a rischio desertificazione": ad evidenziarlo è **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione le Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI).

"In attesa dell'assunzione di azioni di contrasto a livello mondiale – aggiunge **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI – è indispensabile aumentare la capacità di resilienza delle comunità. Gli investimenti decisi da Governi e


[+24H](#) [+48H](#) [+72H](#)


Regioni in anni recenti e la conseguente apertura dei primi cantieri contro il rischio idrogeologico sono una prima risposta, cui si aggiunge il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti recentemente presentato da ANBI: si tratta di 3.869 progetti esecutivi o definitivi per un importo complessivo pari a circa 10.946 milioni di euro, di cui 514 nel Sud Italia per un importo di oltre 3.218 milioni di euro.”

*“È indispensabile però – conclude **Francesco Vincenzi**, Presidente di ANBI – accelerare l’iter realizzativo per le opere pubbliche, che è mediamente di 11 anni; è un tempo che la velocità dei cambiamenti climatici non ci concede, pena il ripetersi di tragedie idrogeologiche con gravi danni umani ed economici. In Sicilia è poi tempo di porre fine ad un commissariamento ultraventennale, che ha ingessato l’attività dei Consorzi con danni gravissimi alla sicurezza idrogeologica dei cittadini, alle imprese agricole ed al loro reddito, alle competenze dei lavoratori dei Consorzi continuamente modificate, all’economia dell’Isola, che arretra su questioni cruciali: dall’infrastrutturazione idraulica all’innovazione irrigua. “*

MALTEMPO SICILIA



NETWORK [StrettoWeb](#) [CalcioWeb](#) [SportFair](#) [eSporters](#) [Mitindo](#)
PARTNERS [Corriere dello Sport](#) [Tutto Sport](#) [Infoit](#) [Tecnoservizi Rent](#)

[f](#) FACEBOOK [t](#) TWITTER [i](#) INSTAGRAM [e](#) EMAIL [vk](#) VK [rss](#) RSS



ABBONATI

ACCEDI

LEGGI QDS.IT



QdS.it

16 Luglio 2020

MENU

CITTÀ ▾

POLITICA

ECONOMIA

LAVORO

AMBIENTE

CONSUMO

IMPRESA

CERCA

SICCITÀ, BACINI SICILIANI SEMPRE PIÙ VUOTI, -70 MLN DI M³ RISPETTO ALLO SCORSO ANNO

redazione | giovedì 16 Luglio 2020 - 00:00



L'allarme dell'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche: l'Isola tra le regioni più a rischio. Continuando questo trend inevitabile una contrazione negli apporti irrigui

EDITORIALE

**L'Editoriale del direttore**

di Carlo Alberto Tregua

Innamorarsi di Bellezza e Sapienza

(16/07/2020)

**Editoriale**

di Pino Grimaldi

Nave senza nocchiero in gran tempesta (11/07/2020)

**L'Editoriale del vicedirettore**

di Raffaella Tregua

L'Italia vista dal Sud (30/04/2020)

LE NOTIZIE DI OGGI

IMPRESA

Agricoltura, alla Sicilia fondi per acquisti green



Opportunità per Pmi, al via domande per bando Isi-Inail. Possibili investimenti per 5,9 milioni di euro

FATTI

Catania, si alza il sipario sulla Cittadella giudiziaria

ROMA – È ancora lunga la stagione calda per diverse regioni del Sud, dove si guarda con crescente preoccupazione il **diminuire delle scorte idriche** nei bacini. **La Sicilia**, come abbiamo scritto nell'**inchiesta pubblicata lo scorso martedì**, è la **regione più a rischio d'Italia**.

Lo scorso anno, dati **Ispra** alla mano, il record italiano di caldo è stato registrato ad Augusta, in provincia di Siracusa, con temperature sopra i 44° e anche sul fronte della siccità non è andata meglio: **nell'Isola si sono contati tre mesi consecutivi senza piogge** e a Catania si è raggiunto il record di 318 giorni (complessivi) senza un goccia di acqua.

Questa estate la situazione è addirittura peggiore, avendo avuto dei mesi invernali con scarse precipitazioni (secondo il Dipartimento regionale delle acque, gli scorsi gennaio e febbraio sono stati i mesi più secchi degli ultimi cent'anni). Attualmente, rende noto l'**Osservatorio dell'Anbi sulle risorse idriche**, nella nostra Isola i bacini contengono circa 70 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto allo scorso anno. La desertificazione, insomma, ci guarda già da molto vicino. Altro che rischio.

Non va bene nemmeno alle altre regioni del Mezzogiorno. In Puglia e Basilicata indicativamente le riserve d'acqua stanno calando di un milione e mezzo di metri cubi al giorno, segnando un deficit, rispetto al 2019, di oltre 60 milioni in Lucania e di oltre 70 milioni nella regione del Tavoliere;. Continuando questo trend ed in assenza di piogge significative pare inevitabile una contrazione negli apporti irrigui, ormai indispensabili per produrre agricoltura di qualità.

Nel Meridione, rimane un'oasi la Calabria (con circa 11 milioni di metri cubi, la diga Sant'Anna è al top del recente quadriennio), mentre in Campania scendono i livelli dei fiumi Volturno e Sele.

Non va meglio nemmeno al Nord. Anzi, "le criticità più evidenti – indica Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) – si evidenziano nelle zone non beneficate da recenti piogge, né dall'apporto irriguo del canale Cer come alcune zone della provincia di Bologna, della Romagna e del Delta Po, ormai sulla soglia della siccità".

"A preoccupare – aggiunge **Massimo Gargano, direttore generale di Anbi** – sono soprattutto le repentine escursioni di portata, conseguenza della crescente sete dei territori e dell'estremizzazione degli eventi atmosferici con fenomeni più violenti, ma concentrati nel tempo e nello spazio. **Il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici**, presentato da Anbi pochi



La "Modostudio" di Roma vince il concorso internazionale di progettazione. La Città dell'Elefante riconquisterà parte del suo waterfront. Prima pietra nel 2021. LE FOTO DEL PROGETTO

POLITICA

Migranti, Musumeci, in Sicilia, quarantena sulle navi di arrivo



"Dichiarazione di guerra" a Conte. Accertamenti sierologici, "ove possibile" sulle navi e obbligo d'informare la Regione sugli arrivi. Fava accusa il Governatore, "instilla paura per nascondere i ritardi". Famiglia positiva a Catania

POLITICA

Disabili, un tavolo tecnico per l'assistenza scolastica in Sicilia



Il vertice con l'assessore al Welfare Antonio Scavone fissato per il prossimo 21 luglio. Saranno presenti i dirigenti dell'Assessorato, dirigenti scolastici e una delegazione di familiari. Il promotore Caputo (Fi): "Serve dare certezze alle famiglie"

ECONOMIA

Enti territoriali, diciannove miliardi spesi in Sicilia nel 2019

giorni fa, è una risposta all'esigenza di incrementare la resilienza dei territori".

Nel Nord Italia, a fungere da calmiera, sono solo i grandi laghi, i cui livelli sono tutti in discesa e solo il Garda rimane superiore alla media del periodo. Nel Centro Italia, nonostante le cospicue piogge di Giugno sull'Umbria (117 millimetri), il livello della diga Maroggia (3,90 milioni di metri cubi su una capacità di Mmc 5,80) resta inferiore a quello dei due anni precedenti. Analogo è il trend degli invasi marchigiani (attualmente trattengono circa 46 milioni di metri cubi su una capacità di oltre 65 milioni) ed anche del bacino del Bilancino, in Toscana, dove Giugno è risultato più piovoso della media, soprattutto su Massa, Pisa e Livorno con precipitazioni addirittura raddoppiate (sul grossetano e sul fiorentino, però, è piovuto meno del solito). In Sardegna, infine, i bacini segnano un confortante 77,68% della capienza, ma era 80,27% un anno fa.

Tag:

ISPRA **RISORSA IDRICA** **SICCITÀ** **SICILIA**

0 COMMENTI

Lascia un commento

Commenta



Secondo i dati elaborati dalla Banca d'Italia, solo poco più di un miliardo di euro per gli investimenti. La parte del leone la fa la Regione con quattordici miliardi (il 73,9% del totale), 4,3 miliardi ai Comuni e seicentomila euro a Province e Città metropolitane

NEWS BREVI

🕒 Gio, 16/07/2020 - 00:00

Immigrazione e crisi economica, Donato (Lega), "Sicilia abbandonata"

🕒 Gio, 16/07/2020 - 00:00

Fase 3, in calo le donazioni ad associazioni no profit

🕒 Gio, 16/07/2020 - 00:00

Fisco, Confindustria a Conte. "Prorogare scadenza versamenti al 30 settembre"

🕒 Gio, 16/07/2020 - 00:00

Alimentare, balzo in avanti dei prezzi di frutta (+11%) e verdura (+5%)

🕒 Gio, 16/07/2020 - 00:00

Frode, condannata Ediservice. La società, "Ricorreremo in appello"

🕒 Gio, 16/07/2020 - 00:00

Crisi economica da Covid, perdite lievi per le casse dei capoluoghi siciliani

🕒 Gio, 16/07/2020 - 00:00

Amianto nel Parco, assolto architetto Comune Palermo

🕒 Gio, 16/07/2020 - 00:00

Incendi boschivi, solo in Sicilia 3.553 interventi dei Vigili del fuoco

🕒 Gio, 16/07/2020 - 00:00

"Farai una brutta fine", lettera minatoria a Renato Schifani

🕒 Gio, 16/07/2020 - 00:00

Impianto di depurazione, a Bronte ripartono i lavori

🕒 Gio, 16/07/2020 - 00:00

Scalo Birgi (Tp), oggi conferenza stampa di Musumeci e Ombra

CHI SIAMO | REDAZIONE | CONTATTI | GERENZA | PUBBLICITÀ



MODENAINDIRETTA | BOLOGNAINDIRETTA | PARMAONLINE



CRONACA

SPORT

EVENTI

RUBRICHE

TELEREGGIO

GUIDA TV



Home » Video » Cronaca » Provincia » On Demand » Esaurito l'effetto piogge di giugno, Po di nuovo in secca. VIDEO

Esaurito l'effetto piogge di giugno, Po di nuovo in secca. VIDEO

📅 16 luglio 2020 🗉 Gabriele Franzini



Dopo la risalita dovuta alle precipitazioni del mese scorso, l'idrometro di Boretto segna -3,13 metri. Il livello di criticità è ancora basso, ma la Coldiretti lancia l'allarme siccità per l'Enza

BORETTO (Reggio Emilia) – Le immagini del drone realizzate all'altezza dell'impianto idrovoro di Boretto offrono uno sguardo inconsueto di un fenomeno tipico: il calo della portata del Po nei mesi estivi. La risalita seguita alle piogge di giugno si è ormai esaurita, il picco è superato e il Grande Fiume è tornato ai livelli tipici del periodo.

L'idrometro di Boretto segna -3,13 metri: siamo ancora oltre un metro sopra il minimo storico del luglio 2015. La portata si è allineata a quella dell'anno scorso. Il calo del livello delle acque porta alla formazione dei caratteristici "spiaggioni", ma la situazione per ora non desta particolari allarmi. Le idrovore lavorano bene, pompando acqua dal fiume per destinarla all'irrigazione dei campi. Il merito è soprattutto dei grandi laghi: Garda, Maggiore e in misura inferiore il lago di Como hanno percentuali di riempimento elevate per il periodo. E i bacini di monte alpini registrano valori rassicuranti.

Nei giorni scorsi il segretario generale del distretto del Po, Meuccio Berselli, ha notato con soddisfazione che finora non sono pervenute richieste di deroghe al deflusso minimo vitale. Il livello di criticità è dunque basso, ma è chiaro che in assenza di nuove precipitazioni le situazioni critiche si acuiranno, soprattutto in Val d'Enza.

Ieri **Nicola Bertinelli**, presidente regionale della Coldiretti, intervenendo all'assemblea

ULTIME NEWS

- 12:40 Esaurito l'effetto piogge di giugno, Po di nuovo ...
- 12:20 La nuova 500 elettrica a battesimo nella...
- 12:20 Lavori sulla via Emilia: code e traffico...
- 12:13 Reggio Emilia, nuove imprese: saldo positivo...
- 12:10 Alla Fondazione E35 sono arrivati 19 milioni...
- 12:04 Droga tra i minori della Val d'Enza: due giovani...

[> Tutte le ultime news](#)

ON-DEMAND

VIDEO

FOTO

TG



Esaurito l'effetto piogge di giugno, P... di nuovo in secca.



Lavori sulla via Emilia: code e... traffico



Alla Fondazione E35 sono arrivati ... milioni in 5 anni.

[▶ VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND](#)

Re

Sereni

Temperatura
Umidità: 69%
Vento: debil

dell'associazione nazionale delle Bonifiche, ha sottolineato che in Italia l'89% dell'acqua piovana va perduta per carenze infrastrutturali. "Serve un piano di investimenti – gli ha fatto eco il direttore della Coldiretti reggiana, **Maria Cerabona** – per realizzare invasi e bacini di accumulo per raccogliere l'acqua e metterla a disposizione dell'agricoltura nelle aree, come la Val d'Enza, che durante il periodo estivo restano a secco".

Reggio Emilia Boretto Coldiretti Po in secca siccità livello basso Po

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [LinkedIn](#) [Pinterest](#)



come *Amore* per le cose buone



SEGNAPOSTO

Error, no group ID set! Check your syntax!



AGRICOLTORI ITALIANI

REGGIO EMILIA

COOP CON LIFE_GATE E IL DISPOSITIVO SEABIN RACCOGLIERANNO PLASTICA NEI LAGHI E MARI ITALIANI

Luglio 2020. Coop e LifeGate per ridurre l'inquinamento dei mari dalla plastica, grazie al progetto LifeGate PlasticLess. A Firenze presso la Società Canottieri sotto il Ponte Vecchio è stato collocato il primo dispositivo Seabin capace di recuperare in media oltre 500 chilogrammi di rifiuti plastici all'anno, comprese le microplastiche e le microfibre. Ne saranno collocati 25 nelle acque dei mari, fiumi, laghi di tutta Italia.

Tra le prossime tappe Pescara, Genova, il Lago Maggiore in Piemonte, Castiglione della Pescaia, Livorno, Brindisi, Milano, Trieste e Ravenna un ideale virtuoso giro d'Italia che si concluderà nella stagione estiva 2021.

Un dispositivo semplice ma utile per raccogliere in un anno in media oltre 500 chilogrammi di rifiuti plastici comprese le microplastiche e le microfibre. È il Seabin installato sul fiume Arno presso la Società Canottieri a Firenze a due passi da Ponte Vecchio grazie alla collaborazione fra Coop e LifeGate. Un gesto simbolico e al tempo stesso concreto che dimostra l'impegno da sempre primario per Coop nella lotta all'inquinamento da plastica e tale da viaggiare all'unisono con l'adesione, unica insegna della grande distribuzione e fra le 50 imprese italiane aderenti, alla "Pledging Campaign" su base volontaria lanciata dalla Commissione Europea.

Le azioni sui prodotti annunciate, comprensive di riduzione, riciclo e riuso infatti permetteranno a Coop di raggiungere nel 2025 un risparmio totale di plastica vergine di 6.400 tonnellate annue, corrispondenti al volume di circa 60 Tir (circa una fila di 1 km di Tir in autostrada).

La lotta all'inquinamento da plastica parte dunque dai prodotti e arriva ora alle acque. Idealmente ci si sposta in Toscana verso le acque dolci dell'Arno rispetto al mare dove già ha dato i suoi frutti il progetto "Arcipelago pulito" ideato da Unicoop Firenze e poi accolto anche da Unicoop Tirreno grazie al quale sono i pescatori a raccogliere e a portare a riva le plastiche raccolte permettendone il riciclo. Ora l'incontro fortunato con la campagna "PlasticLess" promossa da LifeGate aggiunge un ulteriore avanzamento all'obiettivo ambientale di Coop. Un anno fa il primo Seabin, una sorta di anticipo della nuova campagna, era stato installato presso la Marina di Sestri Ponente generando risultati estremamente significativi raccogliendo in un anno più di 1.700 chili di rifiuti galleggianti in virtù di un posizionamento particolarmente favorevole. Oggi il Seabin in Arno, la prima delle 25 tappe per altrettanti Seabin che Coop installerà in accordo con le cooperative di consumatori presenti sui vari territori. I prossimi ancora a Genova prima a Pescara e a seguire il Lago Maggiore in Piemonte, Castiglione della Pescaia, Livorno, Brindisi, Milano, Trieste e Ravenna in un ideale virtuoso giro d'Italia che si concluderà nella stagione estiva 2021.

Cos'è Seabin

Il Seabin è una soluzione efficace ed efficiente, un vero e proprio cestino che, galleggiando a pelo d'acqua, 'cattura' i rifiuti che incontra, dai più grandi fino alle microplastiche, mentre una piccola pompa espelle l'acqua filtrata. È in grado di lavorare 24 ore su 24, sette giorni su sette, pompa fino a 25.000 litri d'acqua all'ora e necessita di interventi di svuotamento e pulizia.

Un solo dato è sufficiente per chiarire la necessità di simili interventi di pulizia nelle acque dolci e salate; l'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) ha dichiarato nel suo ultimo report che nel solo Mediterraneo quasi 50.000 esemplari di pesci di 116 specie diverse hanno ingerito plastica. E riferendoci in particolare allo stato di salute dell'Arno una recente nota dell'Arpat Toscana cita i calcoli realizzati dall'olandese Ocean Clean Up che parla di "18.700 chili di rifiuti trasportati dall'Arno ogni anno" facendolo così

risultare soprattutto a causa di alcuni tratti (più verso la foce che a monte) tra i fiumi più critici d'Italia.

Le dichiarazioni

"La Società che rappresento oè una delle più gloriose e storiche d'Italia oè frequenta le acque del fiume Arno sin dal lontano 1886 oeha sostenuto Francesco Vessichelli, Presidente Società Canottieri di Firenze- E' giunto il momento di fare un regalo alle sue acque partecipando al progetto e mettendo a disposizione la collocazione della sede storica, di tutto pregio. Abbiamo con piacere raccolto l'invito promosso da LifeGate ed Unicoop Firenze e ci auguriamo che in siffatto modo l'intera cittadinanza fiorentina, e non solo, sia sensibilizzata al problema delle microplastiche. Per il bene e la salute di tutti".

"Abbiamo accolto favorevolmente la proposta di collaborazione con LifeGate oeha dichiarato Maura Latini, AD Coop Italia intervenuta all'installazione a Firenze - Ci piace iniziare idealmente la nostra nuova campagna da Firenze e dall'Arno nel cuore della città convinti che stiamo facendo un gesto concreto per migliorare l'ecosistema delle nostre acque. La riteniamo un'azione perfettamente coerente ai principi di sostenibilità ambientale a cui si ispira Coop e contiamo sul fatto che gli oltre 800 soci e i 30 atleti della Società Canottieri adottino il Seabin permettendo il suo funzionamento e ottenendo gli obiettivi di pulizia delle acque che ci siamo prefissi".

"Da Arcipelago Pulito alla scelta di togliere dalla vendita i prodotti di plastica monouso, l'impegno di Unicoop Firenze per l'ambiente ed in particolare contro l'inquinamento da plastica viene da lontano e coinvolge sia l'attività a punto vendita, sia quella sociale. L'iniziativa di oggi, infatti, segue la campagna di sensibilizzazione contro l'abbandono delle mascherine e dei dispositivi di protezione lanciata a inizio giugno" afferma Daniela Mori, presidente del Consiglio di Sorveglianza di Unicoop Firenze

"La pandemia ci ha insegnato che la natura può pensare più in grande di noi e delle nostre abitudini - il commento di Simone Molteni, direttore scientifico di LifeGate - È indispensabile lavorare per un'economia rispettosa e anche rigenerativa degli ecosistemi che abbiamo rovinato. La collaborazione tra COOP e LifeGate va in questa direzione e speriamo possa ispirare le aziende che oggi ragionano su una nuova ripartenza

"Per conservare bella e pulita la Toscana servono azioni efficaci e collaborative: ognuno deve dare il proprio contributo e tenere pulito, raccogliendo i rifiuti abbandonati in fondo al mare, in un fiume o nei boschi. L'educazione e le buone pratiche sono fondamentali quando si parla di ambiente. Ma non basta ancora. Servono anche idee e innovazione: occorre creare strumenti nuovi e capaci di dare risultati concreti - dice l'assessore alla Presidenza della Regione Toscana Vittorio Bugli - Questi sono gli elementi alla base anche dei progetti che abbiamo sostenuto in Toscana e che hanno avuto ottimi risultati: da Arcipelago Pulito, l'unica sperimentazione di fishing for litter in Italia, fino alla nostra iniziativa Spiagge Pulite contro l'abbandonodella plastica monouso sotto gli ombrelloni, che ha coinvolto la scorsa estate turisti e stabilimenti balneari. La cura dei corsi d'acqua e dei fiumi è solo l'ultimo tassello di una campagna per una Toscana pulita con la quale sosteniamo le azioni delle associazioni dei volontari, degli enti e dei Consorzi di Bonifica".

[COOP CON LIFEGATE E IL DISPOSITIVO SEABIN RACCOGLIERANNO PLASTICA NEI LAGHI E MARI ITALIANI]



HOME

NOTIZIE DAI LETTORI

NOTIZIE DALLA REDAZIONE

NOTIZIE DALLA RETE

ANIMALI SMARRITI

COME PARTECIPARE

FLASH

16 LUGLIO 2020 | ACQUISTA UN'AUTO DI LUSO SU UN SITO, MA VIENE TRUFFATA: SCATTANO 2

CERCA ...

Sora – Fiume Liri, schiuma e moria di pesci: i risultati delle analisi



POSTED BY: ADMIN_NOTIZIE 16 LUGLIO 2020

Sono pubblici e a disposizione di tutti i risultati delle analisi effettuate sulle acque superficiali del fiume Liri a Val Santa Francesca a Sora. Sul sito del Consorzio di Bonifica, che ha commissionato le campionature, è possibile consultare i dati che fortunatamente, come riferito dai tecnici, non evidenziano particolari anomalie. Tutto rientrerebbe nei parametri. Ma facciamo un passo indietro. Le analisi si sono rese necessarie lunedì 13 luglio quando è stato rilevato un cambiamento dell'aspetto delle acque e una

...continua la lettura dell'articolo >> <https://www.tg24.info/sora-fiume-liri-schiuma-e-moria-di-pesci-i-risultati-delle-analisi/>

Fonte: [Tg24.info](https://www.tg24.info)

f SHARE

t TWEET

p PIN

G+ SHARE

ULTIME NOTIZIE DALLA REDAZIONE



16 LUGLIO 2020

Campo nomadi Castel Romano, la Polizia Locale fa scattare il sequestro



16 LUGLIO 2020

"La Reggia ospita l'Autore", causa maltempo l'inizio della rassegna è stato posticipato



16 LUGLIO 2020

Il corteo storico del Palio di Artena si terrà. Quando e come

ULTIME NOTIZIE DAI LETTORI



26 MAGGIO 2020

Matrimoni 2019: Lo stile è Country



10 MAGGIO 2020

Paliano, sono tornati i ladri di polli. La gente è alla fame



1 AGOSTO 2019

Le immagini della partita tra il Perugia e la Roma by Claudio Pasquazi



Home > Attualità > Centrale idroelettrica del Liscia: se ne parlerà il 17 luglio a Olbia

0 - Copertina 0 - Evidenza Attualità Conferenze Province Olbia - Tempio

Centrale idroelettrica del Liscia: se ne parlerà il 17 luglio a Olbia

Il progetto della centrale idroelettrica del Liscia si arricchisce purtroppo di una nuova, l'ennesima, pagina giudiziaria.

Di La Redazione - 16 Luglio 2020

f Facebook

Twitter

p Pinterest

in LinkedIn

Print



- Advertisement -

ULTIMI ARTICOLI



Oristano. In pagamento i contributi per i libri di testo per...
16 Luglio 2020



A Cagliari appuntamento con R-ESTATE A TEATRO
16 Luglio 2020



Mancato ritiro gomme fuori uso, UAI: rischio ambientale
16 Luglio 2020



Sadali e Orroli, allacci abusivi alla rete idrica
16 Luglio 2020

Carica altri ▾

La centrale idroelettrica del Liscia al centro di una conferenza

Un progetto sostenibile dal punto di vista economico e ambientale, con ricadute importanti per i consorziati e per le casse regionali, è stato paralizzato per sette anni (nel 2013 è stato ottenuto un importante finanziamento dal ministero dell'Agricoltura) da ricorsi giudiziari da parte della Regione (tra l'altro tutti vinti dal Consorzio di Bonifica della Gallura), andando anche contro i propri principi oltre che interessi.

Una vicenda assurda e paradossale che oggi, in piena crisi economica, aggravata

dall'emergenza Covid, costringe ancora una volta il Consorzio di Bonifica della Gallura, anziché a programmare e recuperare il tempo perduto, a dover varcare le porte di altri tribunali, congelando il progetto forse per anni, per difendere da una Regione matrigna, un progetto che ha rispettato tutti i crismi, come confermato dalle diverse sentenze che si sono succedute negli anni (ultima quella della Cassazione).

Sede e orario

Il nuovo capitolo di questa storia assurda, oltre che il progetto con le importanti ricadute, sarà spiegato e presentato domani, **venerdì 17 luglio, ad Olbia**, nel corso di una conferenza stampa dal presidente e direttore del Consorzio di Bonifica della Gallura, Marco Marrone e Giosuè Brundu.

La conferenza stampa si terrà domani **venerdì 17 luglio, alle ore 9:30, ad Olbia**, nella sede del Consorzio di Bonifica, **in via Barcellona 162**.

TAGS Centrale idroelettrica del Liscia conferenza

f Facebook

t Twitter

p Pinterest

in LinkedIn

Print

Articolo precedente

La vergognosa legge "Salva amici", la denuncia della capogruppo del M5S Desirè Manca

Articolo successivo

Tra Innovazione e Inclusione all'epoca del Covid-19



La Redazione

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



COMUNE DI ORISTANO
Attualità AUNI DE ARISTANIS
Oristano. In pagamento i contributi per i libri di testo per l'anno scolastico 2019-2020



Teatro
A Cagliari appuntamento con R-ESTATE A TEATRO



Attualità
Mancato ritiro gomme fuori uso, UAI: rischio ambientale



[Chi siamo](#) [Contatti](#)

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Modena aut. 20/2017



Notiziario della Bassa Modenese

**T-ROC**Da 199 € al mese
Le prime 3 rate le paghiamo noi**MIRAUTO**Via Statale Sud, 40 - Mirandola (MO)
T. 0535.20253 - www.mirauto.it
[Home](#) [Il mio Comune](#) [Consegne a domicilio](#) [Mirandolexit](#) [Ultime notizie](#)

[Home](#) > [Ultime notizie](#) > [Ravarino](#) > [Consorzio della Bonifica Burana: "E...state con il Burana"](#)

Consorzio della Bonifica Burana: "E...state con il Burana"

Una serata dedicata alle stelle affacciati sul Canale Collettore delle Acque Alte a Crevalcore, accanto alla Paratoia Guazzaloca la sera di martedì 14 luglio alle 21.15 e una giornata all'Aeroporto G. Paolucci di Pavullo nel Frignano con l'evento Erbe "prese al volo" domenica 19 luglio dalle ore 10.

SERATA DEDICATA ALLE STELLE

Martedì 14 luglio ore 21.15

Bevilacqua - Paratoia Guazzaloca - via Rangona / incrocio via dei Conti a Crevalcore (Bo)

Torna il consueto appuntamento del Comune di Crevalcore con la serata dedicata alle stelle nella suggestiva cornice delle terre di bonifica affacciati sul Canale Collettore delle Acque Alte nei pressi della Paratoia Guazzaloca, lo sbarramento idraulico in gestione al Consorzio della Bonifica Burana.

Con Efisio Santi (astrofisico) e Enzo Balestrazzi al sax.

Capienza massima con posti distanziati: 100 (prenotazione del posto tra le 17 e le 20 di lunedì 13 luglio all'ufficio cultura di Crevalcore al numero 334-1406765).

In caso di maltempo l'evento sarà rinviato a martedì 28 luglio e resteranno valide le prenotazioni per il 14 luglio. Dettagli e volantino completo degli eventi dell'estate 2020 del Comune di Crevalcore:

<https://www.comune.crevalcore.bo.it/aree-tematiche/cultura-biblioteca-spettacolo-e-spazi-culturali/area-servizi-culturali-paolo-borsellino/servizio-cultura/sereserene-estate-2020>

ERBE "PRESE AL VOLO"

Nel paesaggio dei Piani di Pavullo

Domenica 19 luglio 2020 dalle ore 10:00 alle 17:00

Aeroporto di Pavullo nel Frignano, via Teichfuss 6 Pavullo

Aero Club Pavullo

Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Emilia Centrale in collaborazione con il movimento de l'erbalonga - Comune di Pavullo nel Frignano

Programma

Ore 10.00 Ritrovo Aeroporto Civile Statale Giulio Paolucci. Saluto da parte dell'Amministrazione Comunale di Pavullo e di Roberto Gianaroli, Presidente Aero Club Pavullo

Ore 10.15 Auletta Aeroporto: territorio, paesaggio e lavoro delle bonifiche.

Introduzione di Antonio Canovi, geostorico

Interventi del Consorzio Burana e Consorzio Bonifica Emilia Centrale

Ore 11.00 Cammino di riconoscimento delle erbe spontanee in un paesaggio inusuale con Francesca Bagatti, erborista

Ore 12.30 All'ombra del grande salice: interpretazione gastronomica nel paesaggio.



Degustazione di piatti a base erbe spontanee a cura de l'erbalonga in collaborazione con il catering "La Vecchia Quercia" - € 20 - Prenotazione pranzo obbligatoria entro il 17 luglio
Cell. 3495288047- trame@fastwebnet.it

Ore 14.30 Visita hangar - accompagnano Aero Club Pavullo e Vigili del Fuoco

Ore 15.00 Auletta Aeroporto - Storia ed estetica di un aeroporto storico.

Con Mauro Lineti e Francesco Marzani, coautori del volume "Sulle ali del vento" e Alessandro Palladini, architetto e artista

Ore 16.30 Saluto degli organizzatori.

Siamo nel più antico e importante aeroporto di volo a vela in Italia, chi desidera fare questa esperienza può prenotarsi presso l'Aero Club (tel. 0536324613). L'iniziativa sarà svolta nel rispetto delle norme relative all'emergenza sanitaria connessa al virus COVID-19.

Prenotazioni e informazioni: Consorzio della Bonifica Burana Cell. 3346115388

ERBE "PRESE AL VOLO"
Nel paesaggio dei Piani di Pavullo
Aeroporto G. Paolucci

Domenica 19 luglio 2020

PROGRAMMA

Ore 10.00 Ritirovo Aeroporto Civile Statale Giulio Paolucci.
Saluto da parte dell'Amministrazione Comunale di Pavullo e di Roberto Gianzola, Presidente Aero Club Pavullo

Ore 10.15 Auletta Aeroporto - Pavullo: territorio, paesaggio e lavoro delle bonifiche. Introduzione di Antonio Canali, genitore. Interventi del Consorzio della Bonifica Burana e del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

Ore 11.00 Cammino di riconoscimento delle erbe spontanee in un paesaggio ideale con Francesca Bagetti, erborista

Ore 12.30 Affresco del grande salcio: interpretazione gastronomica nel paesaggio dei Piani di Pavullo. Degustazione di piatti a base di erbe spontanee a cura de l'erbalonga in collaborazione con il catering "La Vecchia Quercia". €20. **PRENOTAZIONE PRANZO OBBLIGATORIA ENTRO IL 17 LUGLIO** - Cell. 349-5288047, trame@fastwebnet.it

Ore 14.30 Visita hangar - accompagnano Aero Club Pavullo e Vigili del Fuoco

Ore 15.00 Auletta Aeroporto - Storia ed estetica di un aeroporto storico. Intervengono: Mauro Lineti, Francesco Marzani e Ivan Giusti, coautori del volume "Sulle ali del vento" e Alessandro Palladini, architetto e artista

Ore 16.30 Arrivederci degli organizzatori

Siamo nel più antico e importante aeroporto di volo a vela in Italia, chi desidera fare questa esperienza può prenotarsi presso l'Aero Club (0536-324613).

L'occasione sarà svolta nel rispetto delle norme relative all'emergenza sanitaria connessa al virus Covid-19

Per informazioni: Consorzio della Bonifica Burana 334-6115388

Condividi:



Seguici su Facebook:



da Redazione | 16 Lug 2020 | Camposanto, Ravarino | 0 commenti

sulPanaro.net - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Modena aut. 20/2017

« ← Polizia di Stato e Polizia Municipale: controlli in via Unione Sovietica a Carpi

seguici anche su sulpanaroExpo.net



TELENUOVO.IT TGBIANCOSCUDATO.IT

METE



Home Politica Cronaca Attualità Cultura Cineteca Spettacoli Ricerca Economia

⊖ Ponte San Nicolò: lavori alla rete idraulica



16/07/2020 09:59

Risolve le criticità nell'area compresa tra via Sant'Urbano e via Magenta a Ponte San Nicolò, grazie a due interventi del Consorzio Bacchiglione per la messa in sicurezza della zona. I lavori hanno previsto la realizzazione di un impianto di sollevamento, di una condotta e il ripristino delle arginature in due tratti di fossatura a cielo aperto. L'ultimazione dell'intervento prevede l'asfaltatura del tratto di via Magenta.

La prima fase dei lavori ha previsto la pulizia e la rimozione della vegetazione lungo le sponde, lo scavo dei fossati per rendere le quote idonee allo scarico nello scolo Orsaro, la realizzazione delle riprese spondali e di un impianto di sollevamento con l'installazione di due pompe.

In corso d'opera sono emerse nuove problematiche che hanno portato a una fase successiva, in cui è stato realizzato il potenziamento dell'impianto con l'aggiunta di una terza pompa e la realizzazione di una condotta interrata con pendenza regolare, parallela a quella esistente, per permettere il regolare deflusso delle acque meteoriche nello scolo Orsaro. *"Grazie al protocollo d'intesa tra il Comune di Ponte San Nicolò e il Consorzio Bacchiglione abbiamo potuto realizzare questo intervento di manutenzione straordinaria sulla maglia idraulica territoriale, fondamentale per mettere in sicurezza l'area soggetta a frequenti allagamenti - dichiara il Presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione Paolo Ferraresso -. La zona versava in uno stato di quasi totale abbandono e l'ostruzione delle condotte non permetteva il regolare deflusso dell'acqua. Inoltre abbiamo provveduto a creare delle sezioni nelle fossature a cielo aperto per permettere l'invaso dell'acqua, utile all'irrigazione dei campi circostanti".*

Per la conclusione dei lavori si dovrà attendere il naturale abbassamento e assestamento del terreno in via Magenta. Poi verranno ripristinate le porzioni mancanti e si potrà procedere con l'asfaltatura del tratto stradale, evitando così il verificarsi di possibili cedimenti. Il Consorzio di bonifica Bacchiglione prenderà in gestione la manutenzione delle fossature interessate dagli interventi.

⊕ Autonomia è morta, città tappezzate di epigrafi

gobid.it
On-Line Auctions



gobid.it
ASTE ONLINE

PARTECIPA E FAI SUBITO LA
TUA OFFERTA!

Aggiudicati ora la barca dei
tuoi sogni.

**Cogli l'occasione e fai la
tua offerta!**



HOME

MODENA ▾

PROVINCIA ▾

SPORT ▾

ECONOMIA ▾

ARTE ▾

SPECIALI ▾

PROGRAMMI TV ▾



PALINSESTO



Home > E1-4 > ROMANA NORD, COMPLETATI I LAVORI AL PONTE SUL CANALE ACQUE BASSE

ROMANA NORD, COMPLETATI I LAVORI AL PONTE SUL CANALE ACQUE BASSE

16 Luglio 2020 15 0



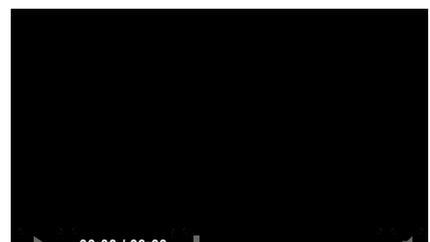
A Carpi, lungo la strada provinciale 413 Romana nord, sono terminati, giovedì 16 luglio, i lavori di consolidamento e manutenzione generale del ponte sul canale Acque basse modenesi, situato tra la frazione di Fossoli e il confine con il comune di Novi.

Con la conclusione dell'intervento la circolazione nel tratto ritorna a doppio senso di marcia.

Il lavori sono stati eseguiti dalla ditta Batea di Concordia per conto del Consorzio di bonifica Emilia centrale sulla base di un progetto della Provincia e un costo di 219 mila euro finanziati dalla Protezione civile regionale.

Oltre al consolidamento e il rinforzo della struttura, sono stati rifatti la pavimentazione stradale, le barriere guard-rail, in sostituzione del parapetto, gli scoli delle acque superficiali, nuovi giunti di dilatazione e sono state restaurate le murature.

Restano da completare alcuni lavori sulla struttura, senza interferire con la

[Guarda la Diretta TVQui](#)


SOCIAL



13,406 Fans

MI PIACE



208 Follower

SEGUI



100 Iscritti

ISCRIVITI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

circolazione, che consentiranno nelle prossime settimane, di ripristinare il transito anche i mezzi di trasporto eccezionale superiori alle 44 tonnellate, interdetti finora a scopo precauzionale.

Il ponte, costruito nel 1933 dal Consorzio di bonifica, è in cemento armato sostenuto da due pile centrali e da spalle laterali in mattoni.

In questi ultimi anni la Provincia ha effettuato numerosi interventi di manutenzione, messa in sicurezza e ripristino dei ponti sulle strade provinciali, per i danni provocati da sisma, alluvione e ripetute piene dei fiumi per oltre sei milioni di euro, messi a disposizione nell'ambito delle risorse per la ricostruzione.

Tra gli interventi principali nell'area nord spiccano quelli sul ponte Motta a Cavezzo, sul ponte di Concordia, il ponte Pioppa e il ponte di Collegrana a Novi, oltre al nuovo ponte di Bomporto.

TAGS canale acque basse lavori completati romana nord

Mi piace 1



Articolo precedente

PERDE L'ORIENTAMENTO NEI BOSCHI A RIOLUNATO: LO SALVA IL SOCCORSO ALPINO

Articolo successivo

FOCOLAI COVID. L'ASSESSORE DONINI: "IL RISCHIO ZERO NON ESISTE"

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



CONFCOMMERCIO MODENA
CONDANNA I CARTELLI DI
CASAPOUND



INCIDENTE A CAMPOGALLIANO:
ESCE DI STRADA E FINISCE IN UN
CANALE, GRAVE UN CENTAURO



ROCCA DI VIGNOLA, IL
MONUMENTO RIAPRE I PORTONI
AL PUBBLICO



Pubblicità



16 Luglio 2020


[HOME](#) [BENEVENTO ANTICA E GLORIOSA TESTATA RILANCIATA DOPO OLTRE UN SECOLO](#) [CONTATTI](#)


Politica

De Luca: dobbiamo portare in Campania il modello Olanda

16 Luglio 2020 • Redazione • 0 commenti

Dal 1993, quando è terminata la costruzione della diga, opera finanziata nei primi anni 70 dalla ex Cassa per il Mezzogiorno, finalmente le acque dell'invaso di Campolattaro avranno il loro utilizzo, irriguo e, previa potabilizzazione, domestico.

Se ne è parlato, nella tarda mattinata del 14 luglio, in un convegno tenutosi al "Sant'Agostino", l'auditorium dell'Università, al quale sono intervenuti il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, il presidente della Provincia, Antonio Di Maria, il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, il rettore dell'Università, Gerardo Canfora, il coordinatore del progetto del potabilizzatore di Campolattaro, Gerardo Vacca, il segretario generale dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale, Vera Corbelli, il presidente del Consorzio di Bonifica Sannio-Alifano, Alfonso Santagata, ma anche autorità, amministratori comunali, rappresentanti del mondo produttivo e tecnici.

Cerca



Categorie

- [Cronaca](#)
- [Eventi](#)
- [Il cinghiale indiscreto](#)
- [Il cinghiale racconta](#)
- [Interviste](#)
- [L'angolo dello spirito](#)
- [L'obiettivo sulla città](#)
- [L'osservatorio](#)
- [La gioia della Speranza](#)
- [Politica](#)
- [Provincia](#)
- [Recensioni librarie](#)
- [Redazione](#)
- [Riceviamo e pubblichiamo](#)
- [Sport](#)
- [Teatro](#)
- [Un po' più in là del... Pomerio](#)

Articoli recenti

[Del Basso De Caro: inserire l'alternanza di genere nella nuova legge elettorale, che prevede](#)

Assente tutta la deputazione locale. Però, abbiamo saputo che Umberto del Basso De Caro era impegnato a Roma e che il consigliere regionale, Mino Mortaruolo,



era impegnato, presso il Rettorato dell'Università, in una contestuale conferenza stampa, incentrata sulla "valorizzazione del vino e del terroir". Non abbiamo saputo nulla sulla assenza di altri, che, peraltro, avrebbero dovuto intervenire solo nella veste di spettatori, in una iniziativa voluta dalla Provincia, l'ente controllato da Mastella, che, nella prossima competizione regionale, girate le spalle a Forza Italia, mentre la moglie, la senatrice Lonardo, è rimasta berlusconiana, presenterà liste, in tutte e cinque le province campane, collegate a De Luca Presidente, il che non può non fare piacere allo schieramento di centro sinistra, dal momento che i voti sono tutti uguali.

Infatti, la svolta sull'utilizzo delle acque di quell'invaso, a dire del presidente della Provincia, Antonio Di Maria, si è avuta quando è stata avviata un interlocuzione istituzionale tra la Regione Campania, la Società Acqua Campana e la Provincia (ente affidatario della diga) che ha portato ad un accordo formale nel maggio dello scorso anno.

Però, bisogna dire che, qualche anno dopo l'ultimazione della diga, vi è stato chi ha pensato, e lo ha detto, pare, in un convegno della Cgil, di realizzare una galleria, che dall'invaso sbucasse nel territorio di Ponte, per poi canalizzare le acque, per uso irriguo, nel Casertano. Ma il progetto non andò avanti, perché si pensò, pare, ad una sottrazione di risorse al Sannio. Ora, quel progetto è stato preso in considerazione, collegando all'uscita della galleria, del diametro di 2 metri, delle turbine idroelettriche per la produzione di energia elettrica da vendere all'Enel. Ma l'uso irriguo delle acque dell'invaso riguarderà anche i terreni sanniti che si trovano a valle della diga. Questo, ha sottolineato il sindaco di Benevento, consentirà alla nostra agricoltura la produzione di nuove colture, quelle che hanno più bisogno di acqua. Ma il sindaco ha pure fatto rilevare che la potabilizzazione dell'acqua dell'invaso dovrà "soddisfare innanzitutto i bisogni idrici della popolazione", una affermazione, questa, in contrasto con quanto ha assicurato il tecnico Gerardo Vacca, secondo cui Benevento continuerebbe ad essere approvvigionata dalle acque della sorgente del Biferno. L'acqua potabilizzata potrebbe invece integrare le esigenze della città di Benevento, solo in caso di ridotto trasferimento delle acque del Biferno. Per i resto, dovrebbe soddisfare, in gran parte, le esigenze del Napoletano. Infatti, allo sbocco della galleria, nel Comune di Ponte, sorgerà anche un impianto di potabilizzazione per l'uso anche domestico dell'invaso di Campolattaro, capiente per 105 milioni di metri cubi di acqua.

Poi, è intervenuto il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, il quale ha esordito ribadendo un passaggio significativo del saluto porto dal prof. Gerardo Canfora, Rettore dell'UniSannio ("la crisi drammatica che abbiamo avuto in questi mesi in Italia e nel Mondo dovrebbe riorientare le logiche dello sviluppo") per dire: "Noi stiamo cercando di fare esattamente questo in Campania, nel dare concretezza ad una riconversione ecologica dell'economia e dei sistemi produttivi dei nostri territori: valorizzare l'ambiente, le risorse energetiche e le prospettive turistiche, fare insieme opere di trasformazione urbana, potenziare le infrastrutture". Poi, ha proseguito:

"Questa è una grande sfida, che intendiamo affrontare e vincere, superando gli ideologismi che abbiamo scontato nel nostro Paese ogni qualvolta si parlava di ambiente, ma dimostrando in concreto che la cura dell'ambiente può davvero diventare un volano per lo

[l'espressione della preferenza](#)

[De Luca: dobbiamo portare in Campania il modello Olanda](#)

[Telese Terme: denunciati dai Carabinieri mentre sversano rifiuti speciali su un fondo abbandonato](#)

[Verità e menzogna alla "resa dei conti"](#)

[Paolo Fresu, Luca Aquino e l'Ofb in concerto al Teatro Romano](#)

Commenti recenti

Michele Ruggiano su [La legge della Verità e della Vita e l'insidia mortale della menzogna](#)

GIANLUCA MARTONE su [Sacriligi infiniti nelle Messe del protocollo](#)

GIANLUCA MARTONE su [Il Coronavirus e i gravi danni dell'uso delle mascherine](#)

Domenico Ocone su [Ponte: iniziativa della Pro Loco ad Pontem a favore degli operatori economici locali](#)

Libero Vitiello su [Il Coronavirus e i gravi danni dell'uso delle mascherine](#)

Archivi

[Luglio 2020](#)

[Giugno 2020](#)

[Maggio 2020](#)

[Aprile 2020](#)

[Marzo 2020](#)

[Febbraio 2020](#)

[Gennaio 2020](#)

[Dicembre 2019](#)

[Novembre 2019](#)

[Ottobre 2019](#)

[Settembre 2019](#)

[Agosto 2019](#)

[Luglio 2019](#)

[Giugno 2019](#)

[Maggio 2019](#)

[Aprile 2019](#)

[Marzo 2019](#)

[Febbraio 2019](#)

[Gennaio 2019](#)

sviluppo dei territori. La prospettiva che vogliamo indicare ai nostri concittadini è questa: La Campania vuole dare vita, dai prossimi mesi, ad un sistema economico locale all'avanguardia in Italia. Questo significa avere una idea di sviluppo con le caratteristiche che ho ricordato adesso, in una regione che sia in grado di produrre una crescita economica, un aumento di Pil il più avanzato d'Italia".

Per sottolineare come ciò sia possibile, ha preso ad esempio la Baviera: "Con buona pace della mondializzazione dei processi, ci possono essere sistemi economici locale con loro dinamiche autonome. Ho ricordato in queste ore la vicenda della Baviera, nella Germania Federale. La Baviera è un regione del Sud; è una regione che riesce a coniugare una industria di assoluta eccellenza sul piano delle tecnologie e dell'innovazione; è una regione con una grande e forte agricoltura e con una valorizzazione delle risorse ambientali straordinarie. Guardiamo a questo modello di sviluppo regionale, che possono essere una indicazione per la Campania".

Poi, parlando della pandemia, ha sottolineato: "Noi, in questi mesi, abbiamo affrontato l'emergenza Covid, dimostrando all'Italia che la Regione Campania di oggi è in grado di affrontare la sfida dell'efficienza nei confronti di chiunque. La Campania è la regione d'Italia che ha retto meglio di tutte le epidemie. Noi, in Campania, abbiamo avuto un quarto dei decessi del Veneto, che è la regione che ha retto meglio al Nord, meno di un quarto dei contagi, nonostante la Campania abbia quasi un milione di abitanti in più del Veneto e nonostante abbia, come dotazione finanziaria del piano sanitario nazionale, 45 euro pro-capite in meno, rispetto alla Regione Veneto, e nonostante abbia avuto, per tutto il mese di marzo, le briciole nei dispositivi di sicurezza che arrivavano in Italia, dispositivi che, per il 90%, sono stati orientati, giustamente, nella prima fase, e, ingiustamente, nella fase finale, verso Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte. In queste condizioni, ed essendo usciti dal commissariamento sanitario da poco tempo, la Regione Campania è stata in grado di produrre un risultato che, visto oggi, è stato un miracolo, perché in Campania potevamo avere una ecatombe di morti, se non avessimo avuto il coraggio di fare le scelte che abbiamo fatto. Poi, le parole sono parole, i risultati invece sono questi"



"La

Lombardia, per darvi un dato emblematico", ha proseguito De Luca, "ha avuto nella sola provincia di Bergamo, 2.000 morti nelle strutture per anziani. Tutta la regione Campania ha registrato 14 decessi in 99 strutture per anziani. Vi sono chiare le proporzioni di quello che è successo lì e quello che è successo da noi? Ricordo questo dato, per dire che oggi vi sono le condizioni per assicurare un livello organizzativo e di efficienza che ci consente di mettere in piedi un piano di rilancio economico e di sviluppo della nostra regione di livello europeo e all'avanguardia in Italia".

Da dove cominciare: "Noi dobbiamo fare uno sforzo sul piano della sburocratizzazione. Devo dire che avevamo programmato di dedicare il 2020 alle riforme urbanistiche e ad una fase di radicale sburocratizzazione delle procedure. Ovviamente, siamo stati concentrati sull'epidemia. Tuttavia, già da ieri, nel Consiglio regionale, abbiamo avviato una sburocratizzazione radicale. Infatti, il 70% delle pratiche di autorizzazione, che venivano

TrueColor lab® Grafica Pubblicitaria - 3D - Web



TueColor lab® - Grafica Pubblicitaria - 3D - Web
 Powered by WP Bannerize

Fiammiferi Marsiglia



Fiammiferi Marsiglia dal 1880
 Powered by WP Bannerize

Vimab



Ascensori e montacarichi
 Powered by WP Bannerize

Laif



Powered by WP Bannerize

Erricourier



Consegna in Italia in 24 ore
 Powered by WP Bannerize

chieste dagli uffici del Genio Civile, è stato eliminato. L'impegno è proseguire in questa direzione, in un'opera di semplificazione davvero eccezionale. Lo faremo per quel che riguarda la Regione. Per quanto riguarda i settori economici faremo altre scelte. Proporremo al governo nazionale di fare della Campania e, se si vuole, del Sud, quello che è oggi l'Olanda, cioè un luogo nel quale chi investe non paga nulla, nel senso che non ci debba essere nessuna tassazione sugli utili d'impresa, almeno per 10 anni. E' inutile protestare contro l'Olanda. Facciamo noi nel Sud quello che ha fatto l'Olanda. Chi verrà ad investire in Campania dovrà sapere che questo è un luogo nel quale i profitti possono avere una massimizzazione. A noi basta avere l'occupazione: già questo è un bilancio straordinario per una regione come la Campania".

Poi, De Luca ha proseguito: "Noi in Campania abbiamo affrontato alcune questioni di contesto per realizzare questo progetto di sviluppo. Abbiamo cominciato a dare ordine alle istituzioni di governo, per quanto riguarda l'acqua e i rifiuti solidi urbani. Partivamo da zero, in qualche caso da sottozero. Abbiamo approvato un piano per la gestione dei rifiuti solidi urbani, che non esisteva in Campania. Lo abbiamo fatto nei termini ambientalmente più sostenibili. Abbiamo, infatti, rifiutato l'ipotesi di realizzare altri 3 o 4 termovalorizzatori, proposti da un esponente politico lanzicheneco di Milano, che ogni tanto viene in Campania a offendere i meridionali, tanto per non perdere il vizio. In alternativa, proponiamo di realizzare 15 impianti di compostaggio. Abbiamo completato l'operazione di bonifica delle discariche. Oggi, siamo in condizione di dare una gestione corretta e, dal punto di vista ambientale, la più avanzata d'Italia, nella gestione del ciclo dei rifiuti urbani e industriali".

Affrontato di seguito il problema relativo al ciclo delle acque, De Luca ha detto: "Oggi abbiamo la normativa di contesto che ci consente di lanciare una idea di sviluppo, ambientalmente sostenibile nel nostro territorio. Io sono convinto che possiamo creare in Campania un miracolo economico della stessa qualità del miracolo economico che abbiamo avuto nel dopo guerra (1960 - ndr). Questo può avvenire se completiamo il programma di sburocratizzazione radicale e se ci mettiamo in condizione, sperando che anche il governo nazionale faccia la sua parte, di poter contare su di una sburocratizzazione di norme relative al codice degli appalti che, in qualche caso, sono demenziali, e di poter contare su di una innovazione del sistema della giustizia, che attualmente prevede alcune figure di reato, altrettanto demenziali, come l'abuso di atti d'ufficio, che non distingue il piano penale da quello amministrativo". "Allora, noi", ha proseguito De Luca, "ipotizziamo di utilizzare risorse imponenti. Il nuovo ciclo di programmazione parte fra quattro mesi (gennaio 2021).

Possiamo disporre, dunque, di risorse europee, di risorse CIPE e di risorse della Regione. Abbiamo risanato, dopo decenni, il bilancio della Regione Campania che, dallo scorso anno, è in equilibrio. Le agenzie di rating danno alla Campania un out look (una prospettiva- ndr) più avanzato del governo nazionale. Abbiamo la possibilità di utilizzare risorse imponenti in una condizione di equilibrio di rilancio, e di utilizzare anche risorse private, in progetti di finanza. Stiamo cercando di definire il master plan in una ipotesi di sviluppo pubblico-privato. La diga di Campolattaro è collocata dentro questa idea di sviluppo innovativo della Regione Campania. Questo sviluppo prevede un riequilibrio tra fascia costiera e aree interne, prevede una connessione stretta tra ricerca scientifica, sistemi universitari e innovazione rivolta alle produzioni, prevede un uso massiccio e razionale delle risorse agricole, soprattutto in territori, come quello beneventano, che, in alcuni settori, rappresentano la metà delle produzioni campane. Penso al settore vitivinicolo, per il quale il Sannio rappresenta la metà delle risorse campane, risorse, queste, che unite a quelle dell'Irpinia, rappresentano il 70% della regione".

"Questa diga", ha spiegato De Luca, "ci serve per economizzare le risorse energetiche, per immaginare uno sviluppo compatibile con l'ambiente, per dotare le aree interne di risorse idriche, dopo aver pensato alle strade e all'Alta capacità ferroviaria Na-BA. E' un progetto bellissimo. Siamo partiti 50 anni fa. Noi (con un pizzico di ironia - ndr) siamo un paese nel quale approfondiamo bene le cose, non andiamo di fretta, siamo la Magna Grecia, abbiamo dei tempi lunghi, mica siamo come i milanesi, che vanno sempre di fretta e, poi, magari, si dimenticano di dividere le corsie degli ospedali tra Covid e non Covid. Allora, l'obiettivo è duplice: risolvere la crisi idrica e avere forniture di acqua potabile, in modo da

HDI Assicurazioni

D'ARONZO LUCIA & C. s.a.s.
HDI
ASSICURAZIONI
AGENZIA GENERALE RETE **InLinea S.p.A.**
Via Colonnelle (isolato 1) - Benevento
Tel./Fax 0824.29916 - ag070@hdiarete.it

HDI - Assicurazioni Agenzia Generale

Powered by WP Bannerize

Vendita Opere Antonio Mastronunzio

ARTE CONTEMPORANEA: OPERE DI ANTONIO MASTRONUNZIO

VERA OCCASIONE. RIVOLGERSI AL 347.3173288

Vendita di quadri

Powered by WP Bannerize

Riceviamo e pubblichiamo

[Cronaca](#)

[Eventi](#)

[Il cinghiale indiscreto](#)

[Il cinghiale racconta](#)

[Interviste](#)

[L'angolo dello spirito](#)

[L'obiettivo sulla città](#)

[L'osservatorio](#)

[La gioia della Speranza](#)

[Politica](#)

[Provincia](#)

[Recensioni librarie](#)

[Redazione](#)

[Riceviamo e pubblichiamo](#)

[Sport](#)

[Teatro](#)

[Un po' più in là del... Pomerio](#)

Categorie

[Cronaca](#)

[Eventi](#)

[Il cinghiale indiscreto](#)

dare tranquillità ai nostri territori”.

“A proposito della distrazione delle nostre risorse idriche”, ha ancora spiegato De Luca, “tutti i vettori avevano come unica direzione la Puglia. Noi ci sentiamo fratelli dei nostri amici pugliesi, ci sentiamo parte non dei neoborbonici, ma di una realtà statuale e meridionale, che ha inventato lo Stato. La forma statuale è stata inventata nel Sud. Siamo lieti di essere la terra delle Costituzioni. Il Sud ha proposto all’occidente la prima idea di statualità. E quindi siamo vicini, anche per questo, agli amici della Puglia. Però, nell’uso delle risorse non ci siamo. Due anni fa, credo, era stata tentata una iniziativa legislativa che avrebbe trasferito all’acquedotto pugliese il monopolio, nella gestione delle acque campane. Wè, giovanò, vogliamo essere amici, fratelli, confratelli perfino, ma in un rapporto fraternamente equilibrato. Non possiamo avere più il paradosso in cui comuni dell’Irpinia, in estate, vengono a trovarsi senz’acqua, mentre fiumi di acqua arrivano nelle altre parti d’Italia (Chi scrive può dire che, quando si trovava nel Materano, a cavallo degli anni 60 e 70, l’acqua era gestita dall’Acquedotto Pugliese, in un regione, la Basilicata, seconda, allora, almeno, solo alla Lombardia come produzione di acqua. Eppure, l’acqua scarseggiava, in estate, perché la Basilicata, insieme all’Irpinia doveva approvvigionare la Puglia. Addirittura, i cittadini del Metapontino, attraversato dalla condotta che ancora porta l’acqua potabilizzata della diga di Senise nel Tarantino, erano costretti a bere acqua di fiume, di cui chi scrive, purtroppo, conosce il sapore – ndr). Per l’amor di Dio, grande solidarietà, grande amicizia e cordialità nei confronti di tutti, a cominciare dai nostri amici pugliesi, ma è del tutto evidente che dobbiamo andare verso un riequilibrio anche finanziario, nella gestione delle risorse idriche, in maniera tale da garantire le forniture idriche a tutti i territori del Sud, senza depauperare aree della regione Campania che hanno anche il sacrosanto diritto di avere un ristoro per i comuni che sono tributari anche di risorsa idrica. Possiamo diventare pienamente autonomi nella gestione della risorsa idrica, liberandoci dell’angoscia, ogni estate, in relazione all’acqua che c’è e che non c’è”.

Parlando poi dell’utilizzo irriguo delle acque della diga, De Luca ha proseguito: “Saranno irrigati 15mila ettari di terreni agricoli in maniera tranquilla. I consorzi possono lavorare con serenità. Bene. Garantire l’irrigazione a 15mila ettari di terreno che abbiamo in queste zone è un’altra carta per lo sviluppo di tutta la Campania, perché veramente qui abbiamo una miniera d’oro con un’agricoltura di qualità. Allora, completati le strade, l’Alta Capacità, il sistema di banda larga, la più avanzata possibile, completato il sistema di gestione integrata e strutturale di acqua e ciclo dei rifiuti, beh, noi abbiamo creato le precondizioni per un decollo economico definitivo per questi territori. Per quanto riguarda l’attenzione per le giovani generazioni, il prossimo obiettivo è il lavoro. Ebbene, abbiamo varato un concorso per 10mila giovani da occupare in Campania, e i primi 2.500 andranno a lavorare nel mese di luglio presso 150 comuni. Continueremo così. Dobbiamo investire 1,3 miliardi nell’edilizia ospedaliera, una risorsa ricavata dal risanamento dei bilanci con la chiusura del commissariamento della sanità”.

Tutti sanno quanto è stata criticata quella gestione commissariale in provincia di Benevento, con in testa Mastella, ora alleato di De Luca, la moglie, i 5 Stelle, i leghisti e tutti coloro che si opponevano al governo regionale, a livello anche della società civile, nel denunciare il preteso declassamento del “Rummo” di Benevento, la chiusura del Pronto Soccorso e lo smembramento di qualche reparto presso il “Sant’Alfonso Maria de’ Liguori” di Sant’Agata dei Goti. il nosocomio che, con il “Rummo” fa parte dell’Azienda ospedaliera “S.Pio”. I fatti hanno dimostrato il contrario. De Luca, due anni fa, accogliendo la richiesta di 5 donne che davanti al “Sant’Alfonso” si erano incatenate, ha ripristinato il reparto soppresso, o, meglio, che era stato accorpato ad altro reparto, ed ha ripristinato anche il Pronto soccorso, che, con l’atto aziendale predisposto dal direttore del “S.Pio”, Renato Pozzuto, era stato ridotto a Punto di Primo Intervento, poiché, in media, il pronto soccorso veniva prestato ad un persona al giorno.

Nei giorni scorsi, il numero due della Lega, tale Andrea Crippa, un milanese, come milanese è Molteni, il coordinatore regionale della Lega, venuto a fare un tour in provincia di Benevento, ha detto che il “Sant’Alfonso” è una cattedrale nel deserto, mancando anche di fantasia nell’usare espressioni originali, nuove, perché quello di “cattedrali nel deserto” è un termine che chi scrive ha sentito per la prima volta sul finir degli anni 60, a proposito degli

[Il cinghiale racconta](#)

[Interviste](#)

[L'angolo dello spirito](#)

[L'obiettivo sulla città](#)

[L'osservatorio](#)

[La gioia della Speranza](#)

[Politica](#)

[Provincia](#)

[Recensioni librerie](#)

[Redazione](#)

[Riceviamo e pubblichiamo](#)

[Sport](#)

[Teatro](#)

[Un po' più in là del... Pomerio](#)

Categorie

[Cronaca](#)

[Eventi](#)

[Il cinghiale indiscreto](#)

[Il cinghiale racconta](#)

[Interviste](#)

[L'angolo dello spirito](#)

[L'obiettivo sulla città](#)

[L'osservatorio](#)

[La gioia della Speranza](#)

[Politica](#)

[Provincia](#)

[Recensioni librerie](#)

[Redazione](#)

[Riceviamo e pubblichiamo](#)

[Sport](#)

[Teatro](#)

[Un po' più in là del... Pomerio](#)

insediamenti industriali sorti in Val Basento, nel Materano, dopo la scoperta del metano a Ferrandina. Ebbene, quelle cattedrali, definite tali perché lontane da tessuto urbano, dotate peraltro di tutti i servizi, occupavano 3.000 lavoratori. Ora, però, la Val Basento è diventato un deserto senza cattedrali. Nel "Sant' Alfonso", i reparti, male utilizzati, sono semivuoti, a dire di quel signore, che ha avuto la pretesa di dare lezione ad una Regione che ha gestito il Covid meglio dei leghisti milanesi, che hanno inviato i convalescenti da Covid nelle RSA, provocando la morte di migliaia di anziani, ivi ricoverate. Vogliamo pensare che colui che avrebbe preso il posto di Giancarlo Giorgetti non sapesse che il "Sant'Alfonso" è prevalentemente destinato alla lunga degenza e, finanziamenti permettendo, a Polo oncologico regionale.

Ma ritorniamo al discorso di De Luca, che, nelle conclusioni, ha affermato: "Allora, questo è il senso dell'incontro di questa mattina. Siamo nella condizione di aprire veramente una pagina straordinaria per lo sviluppo dei territori interni, dell'area sannitica, della regione Campania. Stateci vicini. Noi seguiremo con tutta l'attenzione necessaria questi grandi progetti. Noi dobbiamo fare in modo che i finanziamenti non si fermino per la strada, perché l'Italia è un paese curioso. Quindi, terremo gli occhi aperti, perché questi 400 milioni di euro, per intervenire sulla diga, arrivino. Ci metteremo del nostro, ovviamente, nel ciclo di programmazione 2021-2027. La Regione comunque garantirà la copertura finanziaria. Abbiamo deciso di intervenire sulla diga di Campolattaro e andremo avanti, costi quel che costi. Però, se anche i lanzichenecchi ci mettono un po' di soldi non faranno male: faranno la metà del loro dovere".

In mattinata, Il governatore De Luca era stato a S.Marco dei Cavoti, dove sono in corso i lavori della variante nell'opera di completamento della Fortorina, finanziata dal Ministero delle Infrastrutture, quando Del Basso De Caro era sottosegretario presso tale Dicastero, con il concorso della Regione nella misura di 50 milioni di euro; ed è stato anche a Pago Veiano all'inaugurazione, con la posa della prima pietra, della strada provinciale n. 58.

Giuseppe Di Gioia

[← Telesse Terme: denunciati dai Carabinieri mentre sversano rifiuti speciali su un fondo abbandonato](#)

[Del Basso De Caro: inserire l'alternanza di genere nella nuova legge elettorale, che prevede l'espressione della preferenza →](#)

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

HOME » AMBIENTE



Sicilia: “Ecco i progetti ANBI di adattamento ai cambiamenti climatici”

Sono 12, per un ammontare complessivo di circa 23 milioni di euro, i progetti per la salvaguardia idrogeologica, redatti dai Consorzi di bonifica siciliani e ricompresi nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici

A cura di Antonella Petris | 16 Luglio 2020 15:54



Sono 12, per un ammontare complessivo di circa 23 milioni di euro, i progetti per la salvaguardia idrogeologica, redatti dai Consorzi di bonifica siciliani e ricompresi nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, presentato dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). A questi vanno aggiunti i progetti inerenti la sistemazione di tre dighe: nei comprensori di Caltagirone (importo: 110 milioni di euro), Gela (importo: 3.600.000 euro) e Palermo (diga di Garcia, per un importo di 80 milioni di euro); pur destinati prioritariamente all'irrigazione, tali interventi infrastruttureranno opere importanti anche per trattenere eventuali “bombe d'acqua”.

“Tali progetti capaci anche di garantire centinaia di posti di lavoro – conclude



+24H +48H +72H



TO	18	28	BD	18	28	BA	19	29
MI	18	29	FI	18	29	RC	20	29
VE	20	26	RM	17	29	PA	21	29
TS	19	25	PE	18	26	CT	20	29
GE	20	25	NA	19	29	CA	20	29



Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI – confermano le capacità progettuali ancora presenti nei Consorzi di bonifica siciliani, annichiliti da commissariamenti senza fine, conseguenza di una mal interpretata funzione della politica ed a cui è urgente porre fine, restituendo agli enti consorziali le funzioni democratiche di autogoverno e la capacità di essere efficienti soggetti economici a servizio del territorio come avviene nel resto d'Italia.”



NETWORK [StrettoWeb](#) [CalcioWeb](#) [SportFair](#) [eSporters](#) [Mitindo](#)

PARTNERS [Corriere dello Sport](#) [Tutto Sport](#) [Infoit](#) [Tecnoservizi Rent](#)



© MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

[NOTE LEGALI](#) [PRIVACY](#) [COOKIES POLICY](#) [INFO](#)



Eventi / Incontri

All'aeroporto di Pavullo arriva "Erbe prese al volo", una giornata alla scoperta dei "Piani"

DOVE

Aeroporto Civile Statale G. Paolucci*Indirizzo non disponibile*

Pavullo nel Frignano

QUANDO

Dal 19/07/2020 al 19/07/2020

10.00

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

aeroclubpavullo.it



Redazione

16 LUGLIO 2020 15:44



Con il titolo "Erbe prese al volo" gli enti consorziali Burana ed Emilia Centrale, in collaborazione con diverse associazioni del territorio legate alla conoscenza e valorizzazione ambientale, organizzano per **domenica 19 luglio presso l'aeroporto civile statale "Giulio Paolucci" di Pavullo** una giornata all'insegna della conoscenza delle particolarità territoriali dei paesaggi conosciuti come "**Piani di Pavullo**".

Il sito dei Piani di Pavullo, dove si svolge la manifestazione, viene così descritto in un volume del 1940: "Un lieve dosso longitudinale, sul quale corre la via nazionale Giardini, divide **la piana** in due bacini: nell'occidentale è stato sistemato l'**aeroporto** G. Paolucci; nell'orientale si scava anche oggi la torba."

Ci troviamo dunque in un piano alluvionale, via via antropizzato dall'uomo grazie al lavoro della bonifica idraulica. Nel corso della manifestazione si prenderà conoscenza di questa geostoria e delle opere di salvaguardia idrogeologica del territorio, si visiteranno in sicurezza gli hangar dell'aeroporto e si farà esperienza del paesaggio tramite il riconoscimento e la degustazione delle erbe spontanee.

L'evento inizierà alle ore 10.00 e dopo i saluti degli organizzatori ed una breve presentazione dell'attività dei consorzi di bonifica, in particolare in ambito montano, si procederà ad una piacevole passeggiata in un paesaggio inusuale alla conoscenza delle erbe spontanee.

Dopo il pranzo, per il quale è necessaria la prenotazione, si farà **visita all'hangar dell'aeroporto di Pavullo** assieme ai Vigili del Fuoco a cui seguirà la **presentazione del libro "Sulle ali del vento"** essendo l'aeroporto il più antico ed importante del volo a vela.

L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio del comune di Pavullo nel Frignano e sarà svolta nel rispetto delle norme relative all'emergenza sanitaria connessa al virus Covid-19.

Per informazioni: Consorzio della bonifica Burana - 334/6115388

Argomenti: **aeroporto**

Tweet

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con
la tecnologia
JavaScript attivata.

Commenti

A proposito di Incontri, potrebbe interessarti

Corso teorico-pratico: Psicologia dell'autoconoscenza, meditazione, antropologia

GRATIS

dal 2 marzo al 20 luglio 2020

Centro Studi dell'Autoconoscenza

ViverVerde: laboratori, giochi e spettacoli nell'attesa dell'Edizione 2020

GRATIS

dal 11 al 19 luglio 2020

Bosco Albergati

Incontri, letture, film e concerti: tutti gli appuntamenti dell'estate carpigiana

GRATIS

dal 1 luglio al 31 agosto 2020

palazzo dei pio

I più visti

Supercinema Estivo, tutte le proiezioni in programma nel mese di luglio

dal 6 al 31 luglio 2020

Supercinema Estivo

Giardini d'Estate, tutti gli appuntamenti di luglio al Parco Ducale

dal 10 al 31 luglio 2020

Giardini Ducali

"Serate a Corte", per tutto luglio torna l'appuntamento al Castello di Montegibbio

GRATIS

dal 3 luglio al 8 agosto 2020

Castello di Montegibbio

A Modena Est cinema all'aperto nel lunedì sera d'estate

dal 29 giugno al 3 agosto 2020

Piazza IX Gennaio

Potrebbe interessarti